

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata

Corso di Laurea Triennale in
Scienze Sociologiche

Tesi di laurea
Il mercato matrimoniale: una ricerca sull'isola di Pellestrina

Relatore:
Prof. Luca Trappolin

Laureanda: Irene Giada
Matricola: 1124408

Anno Accademico
2018/2019

INDICE

Introduzione		Pag. 5
Capitolo 1	Il mercato matrimoniale concetti e teorie	
1.1	Il mercato matrimoniale	Pag. 9
1.2	Endogamia e Esogamia	Pag. 12
1.3	I fattori che possono influenzare la scelta matrimoniale	Pag. 13
1.4	Raul Merzario e la ricerca sul paese di Arogno	Pag. 16
Capitolo 2	Territorio, storia, economia e popolazione	
2.1	Pellestrina: ovvero “l’isola che non c’è”	Pag. 19
2.2	Il lavoro e il turismo dell’isola	Pag. 22
2.3	La popolazione di Pellestrina	Pag. 24
Capitolo 3	Analisi del mercato matrimoniale di Pellestrina	
3.1	Ossatura dell’intervista semi-strutturata	Pag. 31
3.2	Analisi dei risultati ottenuti dalle interviste 46-56 anni	Pag. 34
3.3	Analisi dei risultati ottenuti dalle interviste 35-45 anni	Pag. 43
Capitolo 4	Analisi dei dati raccolti a Pellestrina, Pellestrina e Arogno: due comunità a confronto	
4.1	Confronto tra i dati relativi alle interviste delle due fasce d’età	Pag. 53
4.2	Pellestrina e Arogno, il confronto con la ricerca di Raul Merzario e colleghi	Pag. 57
4.3	Riflessioni e conclusioni	Pag. 60
Bibliografia		Pag. 63
Altre fonti		Pag. 64
Sitografia		Pag. 64
Ringraziamenti		Pag. 67

INTRODUZIONE

L'argomento della tesi è "Il mercato matrimoniale nell'isola di Pellestrina" isola della laguna Veneta appartenente al Comune di Venezia.

L'obiettivo dell'indagine è ricostruire le caratteristiche strutturali di tale mercato, provando a capire chi sposa chi e in base a quali percorsi, ovvero in base a quali decisioni e in quali luoghi è avvenuta la conoscenza tra i due partner. Inoltre, l'analisi si pone l'obiettivo di verificare se le diverse generazioni di residenti dell'isola mostrino percorsi matrimoniali diversificati.

L'interesse nei confronti di questo argomento e il motivo ispiratore che mi ha portato a scegliere come oggetto l'isola di Pellestrina sono scaturiti dal fatto che, essendo residente in una delle frazioni dell'isola, posso osservare tale fenomeno in maniera più approfondita e accurata, avendo già un'idea di tali comportamenti.

L'isola di Pellestrina si presenta a prima vista come un isolato demografico, anche se analizzando il territorio in questione ciò non si rivela. L'isola di Pellestrina risulta, dal mio punto di vista, interessante poiché si presenta come un territorio all'apparenza isolato, bagnato da un lato dalla Laguna di Venezia e dall'altro dal Mar Adriatico, separato dal resto del territorio da due bocche di porto, il porto di Malamocco e il porto di Chioggia. Allo stesso tempo si contraddistingue per il fatto di essere all'avanguardia per i collegamenti con le altre isole, rispetto a isole come Murano o Burano che si rivelano carenti in questo, frequenti collegamenti con il Lido di Venezia, Chioggia e anche con la cosiddetta "terraferma"¹. Nonostante tale avanguardia, che può essere associata alla possibilità di spostarsi, la scelta del coniuge degli abitanti di Pellestrina tende a ricadere sempre tra gli stessi residenti. Risulta curioso quindi capire perché ciò avviene, si rivela interessante conoscere le caratteristiche del tipo di mercato matrimoniale che spesso si svolge all'interno di quest'isola. Molteplici possono esserne i fattori e interessante risulta scoprirne alcuni, dunque per comprendere questo micro-fenomeno è necessario analizzarlo da un punto di vista sociologico per cogliere meglio i vari particolari.

¹ Termine utilizzato dagli abitanti di Pellestrina per descrivere i territori differenti dalle isole.

La tesi è articolata in quattro capitoli: all'interno del primo capitolo viene fornita una descrizione del mercato matrimoniale così come lo intendono le scienze sociali. Successivamente verrà chiarito il mercato matrimoniale da un punto di vista sociologico, analizzando anche i concetti cardine dell'antropologia, i concetti di endogamia e esogamia per definire un quadro generale. Interessante anche è evidenziare quali possono essere i fattori che influenzano la scelta matrimoniale di un determinato coniuge piuttosto che un altro, come, ad esempio, l'educazione, la religione, i fattori culturali e sociali, facendo riferimento ad alcune ricerche sul campo.

Risultano importanti, su questo argomento, le ricerche realizzate da Raul Merzario², in particolare l'indagine empirica che studia il mercato matrimoniale di una comunità di montagna, Arogno, la quale appare utile in seguito per un confronto finale con la ricerca del mercato matrimoniale di Pellestrina, descritto nell'ultimo paragrafo del primo capitolo.

Il secondo capitolo, invece, è dedicato alla descrizione dell'Isola di Pellestrina, parte che risulta importante per la ricerca perché attraverso la descrizione del territorio si può comprendere meglio il tipo di mercato matrimoniale che si può svolgere. Dunque, attraverso tale descrizione possiamo comprendere la tipologia del territorio, come raggiungere il litorale, il tipo di lavoro che si può intraprendere e il turismo che caratterizza l'isola. Nella seconda parte del secondo capitolo vi è una delucidazione sulla popolazione di Pellestrina: il numero di abitanti, i nuclei familiari, numero dei coniugi e l'età della popolazione attraverso i dati rilasciati dal Servizio di Statistica e ricerca su dati Anagrafici del Comune di Venezia riferiti all'anno 2018. Inoltre, vi è una classificazione per età della popolazione, in base sempre ai dati forniti dal Servizio di Statistica e ricerca su dati Anagrafici del Comune di Venezia.

Nel terzo capitolo si sviluppa la ricerca. Dopo aver spiegato la metodologia da me adottata per l'indagine e l'oggetto di studio, vengono approfondite le ragioni e le

² Merzario, R. Lorenzetti, L. Matrimoni «preferenziali», isonimia e orientamenti economici in una comunità prealpina ticinese (1800-1936) citata da Breschi, M. Fornasin, A. (a cura di), *Il matrimonio in situazione estreme: isole e isolati demografici*, Forum, Udine 2005, p 93-110.

motivazioni che mi hanno mosso ad analizzare il mercato matrimoniale di Pellestrina. Per tale ricerca, attraverso venti interviste semi-strutturate, sono state analizzate due fasce d'età: dieci d'età maggiore compresa tra i 46-56 anni e dieci di età più giovane compresa tra i 35-45 anni. Dopo aver spiegato il perché di tale scelta, nel secondo paragrafo del terzo capitolo viene analizzata prima la fascia d'età maggiore e poi la fascia d'età più giovane per capire eventuali differenze riportando anche i risultati ottenuti attraverso le interviste semi-strutturate.

Infine, nell'ultimo capitolo, ossia il quarto, propongo nel primo paragrafo un confronto tra le due generazioni usando i dati ricavati dalle interviste: i titoli di studio, le professioni e il luogo dove è avvenuta la conoscenza dei partner, per poi argomentare. Nel secondo paragrafo del quarto capitolo, invece, risulta interessante un confronto tra i risultati della ricerca di Raul Merzario nel paese di Arogno³ e i risultati ottenuti attraverso la ricerca condotta a Pellestrina, per capire se queste due comunità possono avere delle uguaglianze nello svolgimento del mercato matrimoniale.

Infine, nell'ultimo paragrafo del quarto capitolo vi sono le conclusioni che cercano di dare risposta ai quesiti iniziali e nello stesso tempo si vogliono sottolineare le particolarità dell'isola di Pellestrina.

³ Ibidem

CAPITOLO PRIMO:

STUDIARE IL MERCATO MATRIMONIALE: CONCETTI E RICERCHE

1.1: Il “Mercato Matrimoniale”.

Quando si parla di “mercato matrimoniale” ci si riferisce ad un concetto molto studiato nel campo delle Scienze Sociali, le quali cercano, attraverso le varie evidenze empiriche, di conoscere e approfondire i meccanismi che portano alla scelta di un partner. Tali meccanismi, infatti, sembrano con il tempo evolvere addirittura in norme sociali. Molti sociologi si sono dedicati allo studio di quei procedimenti che portano alla scelta di un partner piuttosto che un altro. La particolarità di questo fenomeno è che le persone tendono, come dimostrano quasi tutte le ricerche sull’argomento, a scegliere un partner dello stesso gruppo sociale o dello stesso status di appartenenza. Parlare di mercato matrimoniale significa, dunque, riferirsi ad un concetto complesso, all’interno del quale bisogna innanzitutto definire cosa si intende per “matrimonio”. Di questo concetto, in realtà, non esiste una definizione condivisa da sociologi e antropologi, in ogni caso quando si parla di matrimonio ci si riferisce al principale istituto per l’attribuzione della posizione dei singoli entro la struttura sociale, istituto che instaura un rapporto di filiazione legittima dato che la paternità, a differenza della maternità, non è sempre certa¹.

Il matrimonio nelle società antiche veniva definito come una strategia che prevedeva un’alleanza tra famiglie². Da un punto di vista antropologico il matrimonio viene visto come un’unione stabile e riconosciuta che lega i gruppi d’origine dei due partner attraverso una rete di obbligazioni reciproche, che poi ogni società definisce secondo i propri orientamenti³.

¹ Saraceno, C. Naldini, M. *Sociologia della famiglia*, Bologna, Il Mulino, 2013 p. 88.

² Ivi p. 89.

³ Famiglia e forme di convivenza:

http://www.loescher.it/librionline/risorse_capirelasocieta/download/2712_Percorso7.pdf accesso 15/02/2019

All'interno del mercato matrimoniale, dunque, troviamo uomini e donne non sposati e non impegnati (single) che cercano dei potenziali coniugi⁴. Tali potenziali coniugi sono valutati sulla base delle risorse che hanno da offrire, e loro stessi valutano cercando di rispecchiare le proprie preferenze. Oltre alle caratteristiche soggettive che possono portare alla preferenza di un coniuge piuttosto un altro, potremo constatare come vi siano altri i fattori che portano a concludere questa scelta.

Un'altra caratteristica dei mercati matrimoniali è che essi tendono a favorire l'omogamia⁵ ovvero il matrimonio tra persone appartenenti allo stesso gruppo, che può essere inteso come professionale, sociale o appartenenti allo stesso ceto⁶. I mercati matrimoniali sono vincolati quindi da fattori oggettivi: gli studi infatti dimostrano che la tendenza da parte dei soggetti a scegliere individui simili ad abbinarsi è una caratteristica prevalente⁷.

I sociologi nel corso delle varie ricerche hanno individuato alcuni fattori che giocano sulla scelta del coniuge, si sono concentrati soprattutto su fattori socioeconomici, culturali, religiosi e di educazione. Altri autori sostengono che le caratteristiche sociali sono più di semplici corrispondenze delle risorse che i partner portano al mercato matrimoniale⁸. Particolarità come l'istruzione, l'occupazione, la razza e l'etnia sono anche considerati "etichette" che le persone indossano per mostrare agli altri quali caratteristiche li contraddistinguono⁹. In questa prospettiva, la selezione del coniuge è considerata un "processo di filtro"¹⁰ definito in due fasi: nella prima fase, le persone sviluppano una rete di amici, conoscenti e, eventualmente, candidati al matrimonio con cui condividono alcune caratteristiche sociali oggettive e, nella seconda fase, le persone trovano il loro coniuge

⁴ Kalimji *Intermarriage and Homogamy: Causes, Patterns, Trends*, 1998

⁵ Arosio, L. *La diversità crea fragilità? Un approfondimento sulle cause dell'instabilità coniugale*, Bologna, Il Mulino, fascicolo 3 luglio-settembre 2006, p. 453

⁶ Treccani: http://www.treccani.it/vocabolario/omogamia_%28Neologismi%29/ accesso 14/02/2019.

⁷ Vi Cao, N. Fragnière, E. Gauthier, J. Sapin, M. Widmer, E. *Optimizing the marriage market: An application of the linear assignment model*, fascicolo 2009 p.547.

⁸ Kalmijn, M. *Intermarriage and Homogamy: Cause, Patterns, Trends*, 1998 p. 400.

⁹ Ibidem

¹⁰ Ibidem

interagendo all'interno di queste reti omogenee¹¹. Il secondo passo è anche la fase in cui entrano in gioco le caratteristiche psicologiche, sicuramente importanti, nella scelta del coniuge, ma in quel momento l'omogamia rispetto alle caratteristiche sociali oggettive è già assicurata¹². Vi sono poi anche dei vincoli che limitano il mercato matrimoniale, come può essere la composizione demografica della popolazione, oppure la distribuzione dei gruppi sul territorio, in questo caso i mercati matrimoniali possono non essere molto vasti, a volte possono svolgersi in ambienti molto stretti dove il soggetto risiede, questi vengono chiamati “mercati locali”¹³.

I cosiddetti “mercati locali” vengono descritti nella letteratura sociologica come dei luoghi ristretti dove l'individuo ricerca il proprio partner; in particolare all'interno dei mercati locali vi sono spesso individui dello stesso status sociale, si tratta di luoghi dove l'individuo passa la maggior parte del suo tempo. L'ambiente di lavoro, la scuola e anche il quartiere perciò sono stati considerati, nella letteratura sociologica, come i tre mercati matrimoniali locali più studiati¹⁴.

Un altro aspetto che influenza le scelte matrimoniali riguarda l'influenza da parte del gruppo di appartenenza che privilegia la scelta tra simili¹⁵. Il senso di appartenenza al gruppo, quindi, genera nel soggetto che ha una preferenza verso gli stessi appartenenti del suo gruppo, un meccanismo di omogamia che porta alla sopravvivenza dell'identità del gruppo stesso¹⁶. Questo in linea con la prospettiva di Weber che intende l'omogamia come un meccanismo di chiusura che consente la riproduzione dell'ordine sociale¹⁷. Seguendo questa idea Weber adopera l'omogamia per descrivere i confini dei gruppi che costituiscono la struttura sociale¹⁸. George Simmel invece sostiene che il matrimonio nelle società complesse

¹¹ Ibidem

¹² Ibidem

¹³ Arosio, L. *La diversità crea fragilità? Un approfondimento sulle cause dell'instabilità coniugale*, Bologna, Il Mulino, fascicolo 3 luglio-settembre 2006, p. 452.

¹⁴ Kalmiji, M. *Intermarriage and Homogamy: Causes, Patterns, Trends* 1998, p. 403.

¹⁵ Arosio, L. *La diversità crea fragilità? Un approfondimento sulle cause dell'instabilità coniugale*, Bologna, Il Mulino, fascicolo 3 luglio-settembre 2006, p. 453.

¹⁶ Ibidem

¹⁷ Ivi p. 447.

¹⁸ Kalmijn, M. *Intermarriage and homogamy: Cause, Patterns, Trends*, p. 396.

si basa su esigenze più diversificate: dato che l'uomo vive in gruppi numerosi e aperti, a differenza delle società premoderne nelle quali la scelta dell'individuo era molto limitata per via delle decisioni di terze parti o per esigenze economiche, nelle società complesse l'accento è posto invece sull'individualità del soggetto, poiché la sua scelta si basa su una fusione di emozioni di amore¹⁹.

1.2: Endogamia e Esogamia

Per analizzare il mercato matrimoniale è essenziale fare riferimento a concetti che vengono utilizzati per il suo studio. Le espressioni utilizzate per descrivere l'andatura del mercato matrimoniale, in base al contesto di riferimento, sono molte: omogamia, monogamia, poligamia e concetti come endogamia e esogamia.

Per omogamia si intende il matrimonio tra due persone che provengono da eguali classi sociali, o conducono professioni simili.

Per endogamia si intende il rifiuto di riconoscere la possibilità del matrimonio al di fuori dei limiti della comunità di appartenenza²⁰, dunque, riguarda l'insieme di regole che impongono di sposarsi entro lo stesso gruppo o comunità di riferimento. L'endogamia favorisce l'omogamia²¹. L'unione endogamica è il risultato dell'applicazione di un insieme di norme che un determinato gruppo impone e tali norme diventano poi condivise e accettate all'interno della comunità, della tribù o del clan di appartenenza (come vedremo in seguito nella ricerca di Kalmijn). I gruppi religiosi e etnici praticano spesso l'endogamia proprio per preservare i valori, le tradizioni e la coesione del gruppo.

Per esogamia invece si intendono le regole per le quali si ricerca il proprio partner fuori dalla propria comunità²². La caratteristica del mercato matrimoniale in Italia e delle società occidentali è quella di essere esogamico, cioè si ricerca il proprio

¹⁹ Censi, A. *Famiglia e sociologia, dai classici al pensiero contemporaneo*, Milano-Torino, Pearson, 2014 p. 69.

²⁰ Levi-Strauss, C. *Le strutture elementari della parentela*, Feltrinelli, 2010, p. 91-92.

²¹ Treccani: http://www.treccani.it/enciclopedia/matrimonio_%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29/ accesso 15/02/2019

²² Ibidem

partner al di fuori della cerchia di riferimento, a differenza di altri paesi caratterizzati dall'endogamia, come ad esempio l'India in cui la popolazione è caratterizzata dalla suddivisione in caste e perciò vi è l'obbligo di sposarsi con individui della stessa casta.

1.3: Fattori che possono influenzare la scelta matrimoniale

Molte ricerche rivelano che uomini e donne hanno la tendenza a scegliere i propri partner sulla base di sentimenti di amore, attrazione fisica, somiglianza di gusti, credenze, atteggiamenti e valori condivisi²³. A questo proposito la ricerca di Vi Cao e colleghi, che ha come obiettivo ricercare i fattori che giocano un ruolo importante nel ridurre la probabilità di divorzio, evidenzia che fattori come l'età, la storia familiare e i livelli di istruzione possano incidere sul matrimonio e sulla scelta del coniuge. Tale ricerca condotta in Svizzera mostra come la formazione culturale svolga un ruolo importante nella stabilità coniugale: le coppie in cui entrambi i coniugi sono cittadini svizzeri hanno quote inferiori di divorzio rispetto alle coppie in cui un partner è svizzero e l'altro proviene da un paese non occidentale²⁴. I coniugi quindi tendono ad essere simili rispetto a caratteristiche quali origine sociale, istruzione, razza, etnia, religione ed età²⁵. Risultano importanti le opportunità di interazione dei soggetti che dipendono principalmente dalla dimensione relativa dei vari gruppi in una popolazione e in secondo luogo dalle distribuzioni di gruppi sociali nello spazio²⁶. L'omogamia e l'eterogamia dipendono quindi in larga misura dall'omogeneità o eterogeneità della società considerata in termini di dimensioni dei livelli educativi e composizione religiosa ed etnica²⁷. In sintesi, la ricerca sottolinea che le scelte matrimoniali sono limitate dalle

²³ Vi Cao, N. Fragnière, E. Gauthier, J. Sapin, M. Widmer, E. *Optimizing the marriage market: An application of the linear assignment model*, fascicolo 2009 p. 547.

²⁴ Ivi p. 548.

²⁵ Ibidem

²⁶ Ibidem

²⁷ Ibidem

dimensioni dei gruppi sociali presenti in ogni popolazione, e che le coppie eterogame, in media, hanno maggiori probabilità di separarsi o divorziare²⁸.

Si ipotizza che l'omogamia influenzi la soddisfazione coniugale o, in sua assenza, il divorzio. In effetti, gli studi generali hanno concluso che i matrimoni eterogami e le diversità culturali tendono ad aumentare la probabilità di separazione e divorzio²⁹.

In un'altra ricerca condotta da Musick, E. Brand e J. Davis viene evidenziato come la scolarizzazione influenzi la formazione del matrimonio e come i risultati di questa ricerca siano coerenti con una corrispondenza tra mercato matrimoniale, educazione degli individui e il loro background sociale³⁰: in sintesi si tratta della relazione tra educazione e matrimonio. In particolare, gli autori si sono concentrati sugli eventuali effetti che la frequenza agli studi universitari ha sulle scelte matrimoniali e vogliono esaminare la variazione che questi effetti hanno sul mercato matrimoniale tra uomini e donne di diversa estrazione sociale³¹. I ricercatori hanno voluto approfondire il fattore dell'educazione poiché negli ultimi anni vi è stato un aumento delle iscrizioni all'università, e anche perché questo titolo scolastico è stato considerato a lungo anche un percorso chiave per un futuro benessere finanziario. L'espansione dell'educazione, tuttavia, ha portato a una maggiore diversità nei retroterra sociali degli studenti universitari e quindi anche a spostare l'attenzione dal modo in cui gli effetti dell'università variano nel mercato matrimoniale³². Ricerche descrivono che chi ha frequentato l'università può trarre vantaggio da ciò poiché, avendo un guadagno economico maggiore, può ambire ad una posizione più favorevole per affrontare un'unione matrimoniale³³. Lo stesso discorso vale per persone che hanno origini sociali svantaggiate ma comunque hanno la possibilità di frequentare l'università. Molte ricerche hanno sottolineato,

²⁸ Ibidem

²⁹ Ibidem

³⁰ Musick, K. Brand, J. Davis, D. *Variation in the Relationship Between Education and Marriage: Marriage Market Mismatch*, Department of sociology, University of California, Los Angeles, 2011 p.53.

³¹ Ivi p. 54.

³² Ivi p. 53.

³³ Ivi p. 54.

quindi, l'importanza della stabilità finanziaria di uomini e donne come prerequisito per il matrimonio. Infatti, tale crossover educativo - ovvero il passaggio da un'associazione negativa a un'associazione positiva tra l'istruzione universitaria femminile e le scelte matrimoniali - incide sul mercato matrimoniale, segnando importanti cambiamenti sul significato del matrimonio e sottolineando le crescenti differenze di ogni classe sociale anche in altre dimensioni della vita familiare³⁴. Nonostante molte ricerche evidenzino che i fattori come educazione e reddito giochino un ruolo importante all'interno del mercato matrimoniale, anche per via dell'apertura della struttura sociale, in realtà le somiglianze che riguardano le origini sociali, religione, razziali o etniche, risultano essere ancora più importanti.³⁵ In tal senso, Musick e colleghi sostengono che i fattori sociologici e culturali possono avere un ruolo più influente rispetto a quelli del mercato del lavoro³⁶. Quindi l'omogamia coniugale risulta anche nella ricerca condotta dall'Università della California³⁷.

Dalla ricerca di Musick e colleghi è emerso che l'università ha inciso negativamente sulle opportunità di matrimonio per uomini e donne meno avvantaggiati. In tal senso, i frequentatori dell'università rimangono ancora un gruppo selezionato dal punto di vista socioeconomico. L'origine sociale incide nonostante la possibilità di frequentare un ambito diverso.

Per quanto riguarda l'influenza delle terze parti (genitori, familiari) in una ricerca condotta da Matthijs Kalmijn, si evince come l'influenza all'interno dei gruppi di minoranze etniche, da parte di familiari e amici, sia ancora una costante. Un'unione endogamica assicura la trasmissione intergenerazionale di valori e norme³⁸. Le preferenze dei genitori per un partner ingroup (gruppo di appartenenza) possono anche derivare dalle pressioni della comunità etnica in cui i matrimoni endogamici sono più rispettati dei matrimoni esogamici³⁹. Di conseguenza, la scelta di un

³⁴ Ivi p. 65.

³⁵ Ivi p. 55.

³⁶ Ivi p. 65.

³⁷ Ivi p. 55.

³⁸ Zantvliet, P. Verbakel, E. Kalmijn, M. *Parental involvement in partner choice: The case of Turks and Moroccans in the Netherlands*, Tilburg University, 2014 p. 5.

³⁹ Ibidem

partner outgroup (gruppo diverso da quello di appartenenza) è accompagnata dalla perdita del buon nome della famiglia e, per evitare questo, i genitori esercitano il controllo per assicurare che il futuro nipote si sposti all'interno del gruppo⁴⁰.

L'influenza che la formazione religiosa ha nella scelta del partner è sicuramente un fattore di notevole importanza ma nello studio del mercato matrimoniale riguarda più i matrimoni misti, intesi come matrimonio di individui appartenenti a confessioni religiose diverse.⁴¹

Tali ricerche dimostrano come vi siano altri aspetti impliciti al soggetto che giocano un ruolo importante, questo perché non sempre si è consci del fatto che i genitori di un determinato coniuge lo spingano a frequentare una determinata cerchia di individui. Va detto anche che i fattori che influenzano le scelte dei futuri coniugi dipendono soprattutto dal contesto di riferimento, dal loro background culturale, dalle possibilità che hanno di muoversi nel territorio e da quanto il soggetto interiorizza i valori della famiglia o comunità di riferimento. Ad esempio, se una persona vive in un contesto isolato i valori che ha interiorizzato nel tempo probabilmente lo guideranno, di conseguenza, alla scelta di una persona simile a lui in termini di educazione, religione, etnia etc.

1.4: Raul Merzario e la ricerca sul paese di Arogno

Raul Merzario e colleghi hanno condotto uno studio su una comunità prealpina dell'alta Lombardia chiamata Arogno, caratterizzata da un elevato isolamento geografico, conseguenza del fatto di essere distante dagli altri paesi⁴². Negli anni 70' dell'Ottocento nella comunità di Arogno avviene l'installazione di un'industria di orologeria e dunque si registra una progressiva apertura demografica. Obiettivo di questa ricerca è esaminare le dinamiche delle scelte matrimoniali, e se questa

⁴⁰ Ibidem

⁴¹ Kalmijn, M. *Shifting boundaries: trends in religious and educational homogamy*, Princeton University 1991.

⁴² Merzario, R. Lorenzetti, L. *Matrimoni «preferenziali», isonimia e orientamenti economici in una comunità prealpina ticinese (1800-1936)* citata da Breschi, M. Fornasin, A. (a cura di), *Il matrimonio in situazione estreme: isole e isolati demografici*, Forum, Udine 2005, p 93-110.

apertura abbia in qualche modo influenzato tali scelte. Ciò che caratterizza questo paese di montagna, e altre società di montagna, è l'endogamia matrimoniale poiché tali paesi sono risultano "chiusi" e il mercato matrimoniale si svolge all'interno della comunità portando ad un elevato tasso di consanguineità. Tuttavia, Arogno è caratterizzato da notevoli variazioni a seconda dei periodi. Infatti, nella relazione tra endogamia e mercato matrimoniale, con l'apertura dell'industria di orologeria è stato registrato un incremento delle unioni tra nativi di Arogno e immigrati. Si registra tra l'inizio dell'Ottocento e i primi del Novecento una diminuzione dell'endogamia. Ciò che si evince in questa ricerca è che nonostante il mercato matrimoniale sia correlato alla domanda del mercato del lavoro (che segna un'apertura), nel tempo si sono mantenuti dieci gruppi patronimici definiti come i più importanti del comune, ovvero le famiglie maggiormente radicate nel villaggio, le quali seguono una tendenza all'endogamia. Questo perché mostrano una difficoltà all'apertura, tali gruppi che sono maggiormente radicati nel villaggio avrebbero favorito il mantenimento del "nucleo riproduzione stretta"⁴³. La particolarità di questa ricerca è che è stata condotta analizzando anche i cognomi dei vari sposi per l'analisi del grado di apertura della popolazione e del grado di parentela al suo interno. Dalle analisi condotte sulla comunità di Arogno risulta interessante come la scelta del coniuge non sia direttamente correlata alla classe professionale o ad altri fattori, ma sia condizionata dal ruolo dell'appartenenza al gruppo delle famiglie più radicate nel villaggio, le quali vincolano sia le scelte professionali sia matrimoniali. Nell'analisi dei cognomi traspare che non è un'endogamia comunitaria ma bensì un'endogamia stretta che coinvolge, appunto, le famiglie maggiormente radicate. In effetti, nello studio dei cognomi risulta chiaro come alcuni cognomi abbiano la tendenza all'esogamia, probabilmente associata al risultato delle dinamiche economiche e del mercato del lavoro connessi dell'industria orologiaia, e invece per altri cognomi l'endogamia sembra corrispondere a strategie di difesa del patrimonio familiare legata alle famiglie maggiormente radicate all'economia tradizionale⁴⁴.

⁴³ Ibidem

⁴⁴ Ibidem

SECONDO CAPITOLO:

TERRITORIO, STORIA, ECONOMIA E POPOLAZIONE.

2.1: Pellestrina: ovvero “L’isola che non c’è”.

Il territorio oggetto del mio studio è l’isola di Pellestrina. Essa è tra le più basse delle isole venete e la popolazione che ne risiede è una delle poche depositarie della tradizione veneziana¹ ancora in vita.

Fig. 1: Litorale di Pellestrina visto dall’alto².



Il sottile litorale, annesso al comune di Venezia, che va dal porto di Malamocco a quello di Chioggia, comprende le località di S. Pietro in Volta, Portosecco e di Pellestrina,³ ed è definito da due estremità: a nord Santa Maria del Mare, vicino alla

¹ A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Pellestrina storia di un’isola tra mare e laguna*, Venezia, luglio 1982, p. 183-184.

² Mose: <https://www.mosevenezia.eu/ecosistema/> accesso 25/03/2019

³ A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Invito all’isola di Pellestrina*, Venezia, luglio 2002, p. 5.

bocca di porto di Malamocco e, all'estremità opposta, Ca' Roman, famosa per la sua Oasi Lipu (come illustrato nella figura 1). L'isola prende il nome dalla frazione di Pellestrina poiché risulta essere il paese più grande e anche il più popolato ed è stata la prima zona ad essere abitata. L'isola è divisa in quattro sestieri ognuno dei quali si riferisce a una delle quattro famiglie originarie che, dopo la guerra di Chioggia, sono state incaricate dal Doge a ricostruire l'isola. È da questi sestieri che l'isola inizia una nuova ricostruzione e dai quattro casati ebbero discendenza decine di famiglie con gli stessi cognomi⁴, che sono: Vianello, Buseti, Zennaro e Scarpa. Per distinguere le singole famiglie fu aggiunto un soprannome o "detto"⁵, tutt'oggi utilizzato. Con questi quattro cognomi si rappresenta tutt'ora la quasi totalità della popolazione.

Pellestrina ha una lunghezza di circa 11 km e mezzo⁶, e ha una larghezza che va da un minimo di 25 metri a un massimo di 210 metri⁷.

L'isola di Pellestrina rappresenta il collegamento naturale tra le città di Chioggia e Venezia. Territorialmente è più orientata verso Chioggia, tuttavia per l'economia, la cultura ed il mondo del lavoro guarda tendenzialmente a Venezia.⁸

Come le altre isole della Laguna Veneta, così anche per il litorale di Pellestrina inizialmente le prime popolazioni aumentarono al tempo, e come conseguenza, delle invasioni barbariche: le popolazioni della terraferma cercarono rifugio nelle isole della Laguna Veneta, anche se, finita l'invasione, tornarono nelle loro primitive sedi. Il momento del vero e stabile popolamento di Pellestrina è collegato con l'invasione dei Longobardi nel 568⁹.

Con il passare degli anni Pellestrina fu oggetto di varie invasioni, pur rimanendo sotto l'ala protettiva della Repubblica di Venezia.

⁴ A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Pellestrina storia di un'isola tra mare e laguna*, Venezia, luglio 1982, p. 96.

⁵ Ibidem

⁶ Venezia Unica: <http://www.veneziaunica.it/sites/default/files/Viaggio%20a%20Pellestrina.pdf>: accesso 28/02/2019

⁷ A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Invito all'isola di Pellestrina*, Venezia, luglio 2002, p.18

⁸ A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Pellestrina storia di un'isola tra mare e laguna*, Venezia, luglio 1982, p. 18.

⁹ A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Invito all'isola di Pellestrina*, Venezia, luglio 2002, p. 6.

Fig. 2: Immagine di Pellestrina dall'alto, a destra Mar Adriatico a sinistra la Laguna Veneta¹⁰.



Dal punto di vista del territorio, il litorale rivolto verso il Mar Adriatico è caratterizzato dalla presenza dei “murazzi”, ovvero blocchi di pietra posti a difesa dell’isola su ordine della Repubblica Veneta e successivamente rinforzati. Dopo la catastrofe dell’alluvione del 1966, quando la forza del mare riuscì a oltrepassarli tanto che le acque del mare si sono unite a quelle della laguna, si è aggiunta, vicino ai blocchi in pietra, della sabbia che è diventata l’attuale spiaggia, assieme a dighe costruite per rompere la forza delle onde del mare in situazioni estreme. Questi interventi di difesa “a mare” risultano indispensabili poiché la funzione dei murazzi è necessaria per la salvaguardia dell’isola e della città di Venezia.

L’isola ha una struttura urbanistica¹¹, con due strade principali parallele: una lungo il mare, detta anche “Strada dei murazzi” che risulta essere la via principale, e l’altra lungo la laguna collegate tra loro da “carrezzade” ovvero strade trasversali.

Per arrivare a Pellestrina con i mezzi pubblici ci sono due modi: uno partendo da Chioggia, da piazza Vigo, luogo identificato da una colonna marmorea su cui svetta un piccolo leone marciano, utilizzando il vaporetto dell’ACTV, Azienda di trasporti di Venezia. Dopo una ventina di minuti si arriva al capolinea chiamato

¹⁰ Nautica report: <https://www.nauticareport.it/dettnews.php?idx=18&pg=7437> accesso 25/032019

¹¹ Ivi p. 17

“Pellestrina”, il litorale poi può essere percorso con l’autobus, sulla strada principale “dei murazzi”.

A differenza delle isole come Burano o Murano, Pellestrina è caratterizzata dalla presenza di automobili che possono percorrere le strade. L’autobus, in coincidenza con la motonave, porta fino all’estremità nord dell’isola ovvero Santa Maria del Mare e si può proseguire per il Lido di Venezia. Partendo invece dal Lido di Venezia, sempre con autobus da piazzale Santa Maria Elisabetta, in quaranta minuti, si percorre tutto il Lido fino ad arrivare alla bocca di porto di Malamocco dove vi è l’imbarco al Ferry Boat e, sempre restando in autobus, dopo la traghettata, si giunge a Santa Maria del Mare, si può quindi percorrere l’isola in senso inverso.

2.2: Il lavoro e il turismo dell’isola.

Il destino economico di Pellestrina è determinato dall’ambiente e dal clima lagunare.

Le principali attività economiche, che hanno dato vita nel tempo ad uno sviluppo economico del litorale, sono: la pesca, l’agricoltura, la navigazione marittima e fluviale e la lavorazione del merletto¹². Con il passare degli anni le attività più consolidate sono state la pesca e l’agricoltura, ma a causa del ridimensionamento delle attività economiche, dovute a norme e restrizioni, molti pescatori e ortolani sono stati costretti ad abbandonare tali attività per emigrare in altre isole o in terraferma¹³.

Tra le due attività citate, la pesca risulta essere la più tradizionale e antica, infatti, la prima particolarità che risulta all’occhio quando si visita Pellestrina sono lo snodarsi di due file parallele: una formata da case e, di fronte, una di barche¹⁴. Si dice, dunque, che Pellestrina sia la terra dei pescatori e infatti, il pesce e i crostacei raccolti sono esportati in tutta Europa, proprio per la bontà e varietà del pesce e molluschi dato dal fatto che la laguna ha delle proprietà uniche per la crescita di tali

¹² A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Pellestrina storia di un’isola tra mare e laguna*, Venezia, luglio 1982, p. 151.

¹³ Ibidem.

¹⁴ A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Invito all’isola di Pellestrina*, Venezia, luglio 2002, p. 17.

pesci, proprietà dovuta dall'andamento delle maree e dalla particolare salinità dell'acqua diversa da quella del mare in quanto in laguna si riversano anche fiumi quali il Brenta.

Si registra negli anni '70 un boom economico in isola, proprio a causa di un cambiamento della cultura della pesca: la pesca tradizionale viene abbandonata per avviare le coltivazioni di mitili; dopo un decennio l'attività si è modificata ulteriormente con la pesca del "caparozzolo"¹⁵, vongole molto ricercate. Questo tipo di pesca fu poi regolata dal Magistrato delle Acque che pose ai pescatori, oltre che il controllo sulla quantità raccolta, anche l'obbligo della semina in alcuni periodi dell'anno, per evitarne l'estinzione.

Purtroppo per via dell'aumento delle restrizioni su questo tipo di pesca, molti isolani hanno perso il lavoro e, come vedremo in seguito, si registra una diminuzione della popolazione dell'isola.

Per quanto concerne il turismo, questa attività economica ha subito un notevole sviluppo negli ultimi anni proprio per la presenza di una spiaggia libera e di un ritmo di vita particolarmente tranquillo causando spesso un malcontento nei residenti.

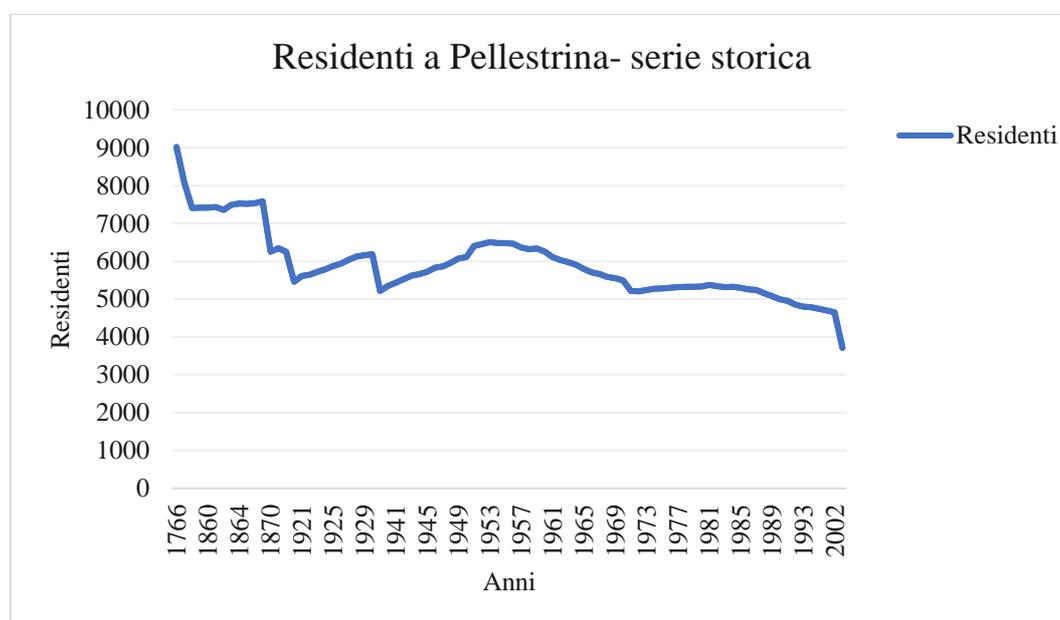
Il flusso turistico è molto intenso a partire dal mese di aprile e prosegue fino a settembre con picchi a luglio e agosto, dato anche dalle sagre che si svolgono nell'isola durante i tre mesi estivi. La realizzazione della spiaggia pubblica, che risulta una delle più pulite rispetto ad altre spiagge del Nord come Jesolo o Sottomarina, a causa delle correnti del mare e dai residenti che d'estate la curano, il buon cibo genuino, la tranquillità che ancora l'isola offre, la possibilità di usufruire di posti letto hanno portato ad un aumento continuo, anno dopo anno, del flusso turistico.

¹⁵ Ivi p. 102

2.3: La popolazione di Pellestrina

L'isola di Pellestrina conta 3711 residenti, come risulta dalle informazioni rilasciatemi dal “Servizio di Statistica e ricerca su dati Anagrafici” del Comune di Venezia. Tale statistica è aggiornata al 31 dicembre 2018, dunque si fa riferimento all'anno appena concluso. La caratteristica principale di quest'isola è la composizione della sua popolazione che, nel corso degli anni, è stata oggetto inizialmente di flussi di immigrazione e successivamente emigrazione.

Fig. 3: Residenti nell'Isola di Pellestrina dal 1766 al 2018 ¹⁶.



Consultando i dati fornitemi dal “Servizio Statistica” del Comune di Venezia e i dati che riguardano la statistica della popolazione di Pellestrina dal 1766 al 1980¹⁷, possiamo trarre un'idea del movimento di emigrazione e immigrazione dei residenti. Osservando il grafico sui residenti di Pellestrina si evince che il numero

¹⁶ A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Pellestrina storia di un'isola tra mare e laguna*, Venezia, luglio 1982, p. 104, A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Invito all'isola di Pellestrina*, Venezia, luglio 2002, p. 18, Comune di Venezia-Ufficio di statistica (1981/1996) citato da Vianello, R., *Pescatori di Pellestrina, La cultura della pesca nell'isola veneziana*, Cierre Edizioni, Verona, Canova, Treviso, 2004, p. 45.

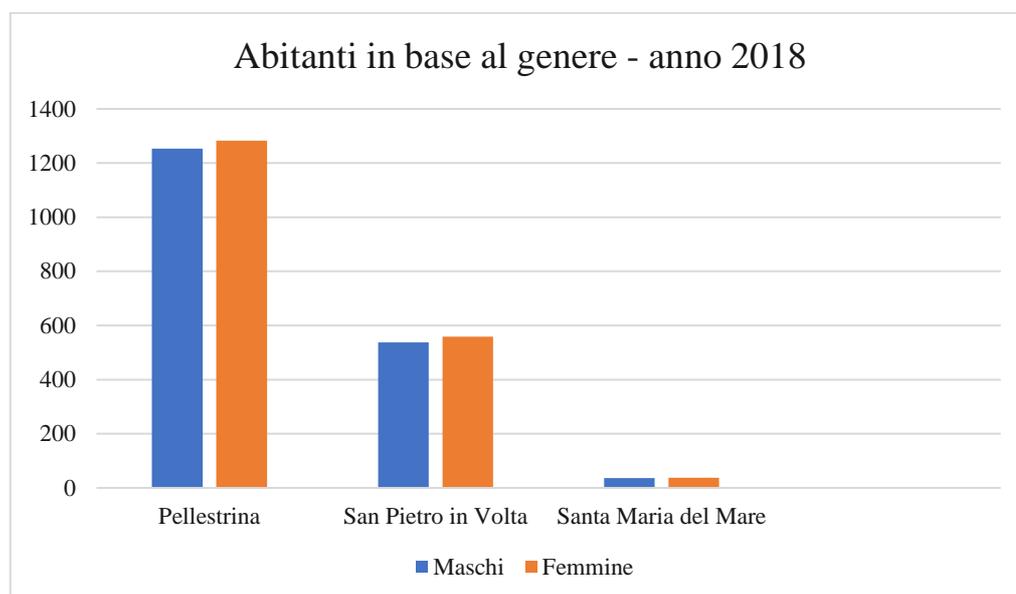
¹⁷ A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Pellestrina storia di un'isola tra mare e laguna*, Venezia, luglio 1982, p. 104

degli abitanti non sia sempre stato inalterato. Dunque, questo piccolo litorale all'inizio della sua storia appare molto popolato: nel 1766 l'isola registrava 9.019 abitanti, un numero interessante poiché all'epoca, nei dodici chilometri di lunghezza, molta parte del territorio veniva utilizzato per l'agricoltura. Successivamente vi è un'assenza di dati fino al 1832, anno in cui si registra un calo di circa 1.000 abitanti, tant'è che ne risultano 8.073. Nei primi anni del '900, complice anche il primo conflitto mondiale, i dati risultano irreperibili, la prima informazione che viene fornita risale al 1921 quando gli abitanti risultano 5.609. Conclusa la Prima guerra mondiale, dal '21 al '30, vi è un'ulteriore crescita della popolazione e si registrano 6.186 abitanti. A differenza di come si potrebbe pensare durante il secondo conflitto mondiale non vi è una diminuzione degli abitanti anzi, sembra crescere, infatti dal '39, anno in cui gli abitanti risultano 5.217, al '53, vi è un incremento di 1.288 abitanti, dunque si contano 6.505 presenze. Da questa data, ovvero dal 1953 agli anni a venire, vi è una progressiva riduzione degli abitanti, tanto che nel '80 risultano 5.330. Negli anni '90, invece, la popolazione scende a 4.998¹⁸ abitanti per poi nel 1996 registrarne 4.698. Dai dati ricavati in altri documenti, nel 2002 la popolazione risulta essere composta da 4.650¹⁹ abitanti. Come già anticipato, secondo i dati rilasciati dal "Servizio Statistica e ricerca sui dati Anagrafici", gli abitanti dell'isola di Pellestrina al 31 dicembre 2018 risultano essere 3.711 e si distribuiscono nelle varie località: Pellestrina 2.540 residenti, di cui 41 stranieri, San Pietro in Volta 1.097 residenti, di cui 27 stranieri e Santa Maria del Mare 74 residenti, cui 7 stranieri.

¹⁸ Comune di Venezia-Ufficio di statistica (1981/1996) citato da Vianello, R., *Pescatori di Pellestrina, La cultura della pesca nell'isola veneziana*, Cierre Edizioni, Verona, Canova, Treviso, 2004, p. 45.

¹⁹ A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Invito all'isola di Pellestrina*, Venezia, luglio 2002, p.18

Fig. 4: Totale residenti per genere, anno 2018 ²⁰.



Se analizziamo la frazione più numerosa, ovvero Pellestrina, dalle informazioni ricavate dal Servizio Statistica e ricerca sui dati Anagrafici, il numero di abitanti è 2.540 dei quali 1.253 sono maschi e 1.287 sono femmine (vedi figura 4). In questa zona risultano coniugati la maggior parte dei residenti, ovvero 1.315: quindi quasi la metà dei residenti di Pellestrina è sposata. Da questi dati si evince che il numero dei singoli coniugi di Pellestrina sia dispari, per spiegare questo fatto si possono fare due ipotesi: la prima è che nella zona sud dell'isola, dove vi è l'Oasi Lipu di Ca' Roman, vive una sola persona che può essere appunto sposata, la seconda ipotesi invece è che due coniugi siano separati e uno dei due non risulta più residente. Questo implica che i due soggetti sono ancora legalmente sposati e che possono (per loro volere) cessare di vivere sotto lo stesso tetto, e di conseguenza uno dei due coniugi può cambiare residenza nel mentre attende il divorzio. La supposizione più coerente è che probabilmente tale numero dispari sia dovuto ad una situazione di separazione che inizialmente non pone fine al matrimonio, né fa venir meno lo status giuridico di coniuge, poiché la separazione di fatto non ha

²⁰ Fonte: Comune di Venezia – Servizio di Statistica e Ricerca sui dati Anagrafici, 2018

effetti sul piano giuridico²¹, quindi due persone possono decidere, senza far riferimento ad un giudice, di non vivere più assieme. Dunque, uno dei due coniugi può risultare non più residente a Pellestrina per via della separazione, che poi in futuro può diventare divorzio, tuttavia al momento del censimento tali informazioni non sono state registrate, in quanto il divorzio non era ancora avvenuto.

A Pellestrina vivono 201 divorziati, persone che spesso ritornano a vivere con la propria famiglia. Il numero di celibi e nubili è 971, molti di questi vivono in famiglia o convivono, ma restano sempre sotto la sigla nubili/celibi. Se riflettiamo sul totale dei residenti in questa zona, quindi 2.540 individui, le famiglie residenti sono un po' meno della metà: 1.056, e il numero medio di componenti è 2,40. Probabilmente questa località rileva un numero maggiore di abitanti poiché, oltre al fatto di essere leggermente più grande rispetto San Pietro, vi sono anche più servizi alla persona come, ad esempio, il pronto-soccorso, la farmacia, due scuole dell'infanzia (scuole materne) mentre a San Pietro invece ve ne è solo una, in questa frazione è anche presente la scuola primaria (elementare) e una secondaria di primo grado (media inferiore).

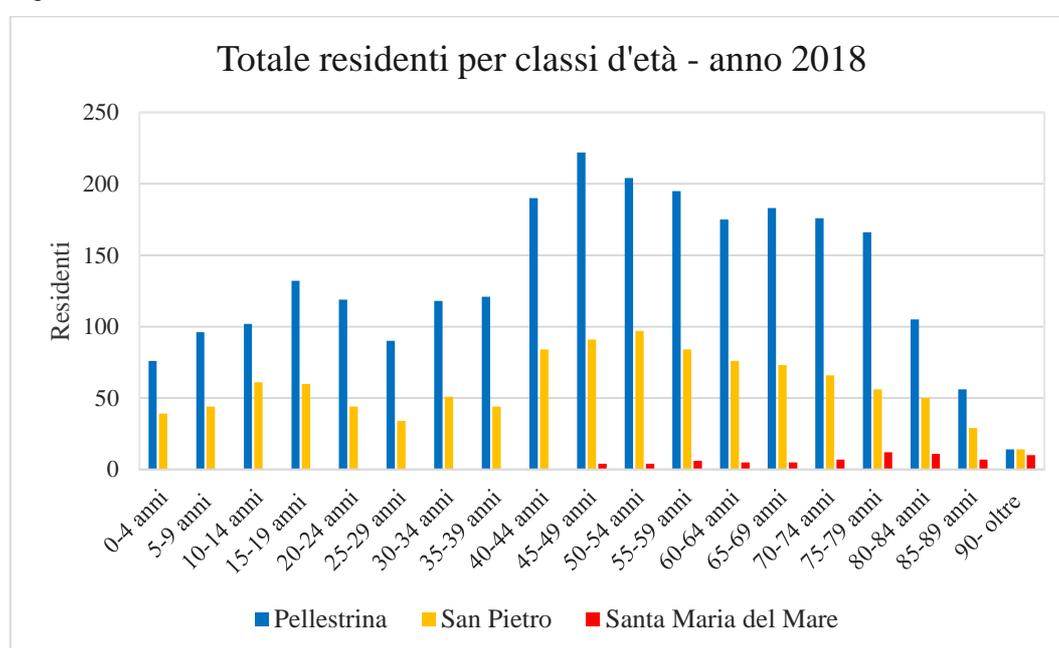
La seconda località più popolata, dopo Pellestrina, è San Pietro in Volta che conta 1.097 residenti, meno della metà rispetto Pellestrina, dei quali 538 maschi e 559 femmine, di cui 27 stranieri. A differenza di Pellestrina, i singoli coniugi residenti a San Pietro sono 540, il numero delle famiglie invece è 491, tale numero può comprendere le 270 famiglie formate dalle coppie e il restante può essere l'insieme di persone che vivono da sole o coppie di fatto; ogni famiglia ha dunque un numero medio di componenti di 2,23. Vi sono meno divorziati rispetto Pellestrina, 100.

Santa Maria del Mare invece è una frazione molto piccola, tanto che la maggior parte delle persone che sono residenti in questa località sono ricoverate o ospitate all'interno dell'Opera Santa Maria della Carità che offre diversi servizi: residenza per anziani autosufficienti, non autosufficienti, comunità per disabili fisici e psichiatrici.

²¹Separazione-divorzio.com: <http://www.separazione-divorzio.com/separazione.php> Accesso: 07/03/2019

Infatti, risultano residenti 74 persone di cui 36 maschi e 38 femmine, 7 sono stranieri. Le persone celibi/nubili, delle quali molte sono all'interno della residenza, sono 36, dai dati 9 risultano coniugate, questo numero dispari può essere indice di qualcuno che per motivi di salute, dalle isole vicine, si è dovuto trasferire. I divorziati sono 19; tuttavia analizzando l'età dei residenti (dai 45 a 90 e più anni) si può ipotizzare che molti siano vedovi poiché 10 persone sono sotto la categoria "altro/ignoto".

Fig. 5: Totale dei residenti Pellestrina anno 2018²²



Per quanto riguarda l'età della popolazione di Pellestrina, grazie ai dati fornitemi dal "Servizio di Statistica e ricerca su dati Anagrafici" del Comune di Venezia possiamo analizzare il numero dei residenti per classi d'età.

Se guardiamo attentamente il grafico possiamo notare come risalti all'occhio il numero di residenti nella frazione di Pellestrina, il quale, senza ombra di dubbio, è maggiore rispetto le altre località. Osservando la distribuzione possiamo constatare

²² Fonte: Comune di Venezia – Servizio di Statistica e Ricerca sui dati Anagrafici, 2018

che la popolazione dell'isola ha un numero maggiore di residenti tra le classi d'età che vanno dai 40 ai 70 anni.

Se analizziamo le classi d'età secondo le suddivisioni: infanzia 0-9 anni²³, adolescenza 10-19 anni²⁴, giovani adulti 20-39²⁵ anni, adulti 40-64 anni²⁶, anziani 65-90 e oltre²⁷, nell'isola risultano residenti nella categoria infanzia 225 individui di cui 172 residenti a Pellestrina e 83 San Pietro, adolescenti 355 dei quali 121 residenti a San Pietro e 234 residenti a Pellestrina; poi si passa alla fascia giovani adulti che conta 621 persone delle quali 346 sono residenti a San Pietro e 448 a Pellestrina, la categoria adulti comprende 1437 individui dei quali 432 residenti a San Pietro e 986 e 19 residenti a Santa Maria del Mare, gli anziani, invece, sono 1040 di cui 52 residenti a Santa Maria del Mare, 700 a Pellestrina e 288 a San Pietro in Volta. Se sommiamo le varie distribuzioni i residenti risultano essere 3,708 anziché 3.711. Questa incongruenza viene spiegata dal fatto che in tre classi d'età (25-29 anni, 35-39 anni e 40-44 anni) i dati della popolazione residente nella località Santa Maria del Mare hanno una numerosità inferiore alle tre unità e il "Servizio di Statistica" del Comune di Venezia si impegna a rispettare il principio di non identificabilità del soggetto come indicato nel "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica nell'ambito del sistema Statistico Nazionale", (Provvedimento del Garante n. 13 del 31 luglio 2002).

Negli anni si evince come la popolazione di Pellestrina sia in diminuzione, questo è anche dovuto alle nuove generazioni che hanno elaborato prospettive lavorative diverse rispetto ai genitori, quindi decidono di trasferirsi fuori Venezia, per studio e spesso se non per studio, per amore o per lavoro cercando impieghi in altre città.

²³Dizionario storico della Svizzera, Berna: <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10395.php>

²⁴Treccani: <http://www.treccani.it/enciclopedia/adolescenza>

²⁵Enciclopedia Britannica: <https://www.britannica.com/science/adulthood> 03/04/2019

²⁶Ibidem

²⁷Treccani: <http://www.treccani.it/vocabolario/senilita/> accesso: 04/04/2019

TERZO CAPITOLO:

ANALISI DEL MERCATO MATRIMONIALE DI PELLESTRINA.

3.1: Ossatura dell'intervista semi-strutturata.

Per ricostruire e analizzare le caratteristiche strutturali e analizzare il percorso su come si svolge il mercato matrimoniale a Pellestrina, è stato necessario condurre delle interviste semi strutturate poiché, essendo questi modelli un compromesso tra un'intervista libera e una strutturata, permettono che sia l'intervistato sia l'intervistatore abbiano libertà di movimento¹.

La caratteristica dell'intervista semi strutturata e quella di poter di formulare una serie di domande, ideate precedentemente dal ricercatore, che possano fungere da "bussola" per il controllo dell'intervista stessa, così l'intervistato può articolare la sua risposta liberamente, e nel caso in cui vi siano risposte che incuriosiscono il ricercatore, quest'ultimo può decidere, tramite questa tipologia di intervista, di approfondire con ulteriori domande o di sviluppare argomenti che nascono spontaneamente, per poi riprendere la cronologia decisa precedentemente: tale intervista è dunque funzionale a questa ricerca poiché rende il colloquio più flessibile².

Per analizzare come avviene la scelta dei partner a Pellestrina utilizzando le interviste semi-strutturate, è stato necessario individuare venti coppie sposate o conviventi, delle quali dieci hanno un'età compresa tra i 35-45 anni, e altre dieci hanno un'età tra i 46-56 anni compiuti, facendo dunque riferimento a due fasce d'età differenti; tale requisito risulta essere necessario successivamente per verificare se vi sono delle differenze generazionali tra le coppie intervistate. Uno degli obiettivi della ricerca è proprio quello di cogliere eventuali cambiamenti paragonando i risultati delle due fasce d'età, dunque mi aspetto che la maggior parte delle coppie intervistate appartenenti alla fascia d'età tra i 46 e 56 anni siano

¹Metodologia e sociologia: <http://www.federica.unina.it/sociologia/metodologia-e-tecnica-della-ricerca-sociale/lapproccio-qualitativo-lintervista-qualitativa/> accesso 27/03/2019

² Ibidem

sposate, prevedo invece nella fascia d'età più giovane una variazione, cioè mi aspetto meno coppie sposate e la formazione di più coppie di fatto dunque conviventi.

Il secondo requisito che devono possedere gli intervistati, oltre all'appartenere alla fascia d'età, è il luogo di residenza: i soggetti devono essere residenti in una delle frazioni del litorale di Pellestrina al momento dell'intervista.

All'interno delle venti coppie intervistate, residenti in isola, il colloquio è rivolto ad un solo soggetto della coppia che ha risposto anche a domande che riguardano il partner. Nella fascia d'età maggiore, 46-56 anni, sono state intervistate dieci coppie scegliendo cinque uomini e cinque donne, e per quanto riguarda le dieci coppie più giovani, 35-45 anni, come per la fascia d'età precedente, sono stati intervistati cinque donne e cinque uomini.

Oltre all'obiettivo di constatare se negli anni emerga una differenza nello stato civile delle coppie, l'intento di quest'indagine è quello di comprendere perché la maggior parte di loro instauri una relazione con una persona proveniente dal suo stesso quartiere, in questo caso della sua stessa isola. Come definito nel primo capitolo, due dei mercati matrimoniali locali più studiati sono il quartiere e la scuola³. In questo caso sia il quartiere sia la scuola giocano un ruolo importante in questa ricerca in quanto, da come si evince dalle interviste, la maggior parte delle conoscenze tra i coniugi e i conviventi sono avvenute in questi luoghi. A Pellestrina, all'epoca delle coppie intervistate, erano presenti due scuole primarie dislocate ai due estremi dell'isola e una sola scuola secondaria di primo grado che è, ancor oggi, per ovvie ragioni di comodità, frequentata da tutti ragazzi dell'isola. Prima di ogni intervista sono spiegati ai soggetti gli obiettivi e le finalità della ricerca in modo tale che possano comprendere il valore dell'indagine e sentirsi parte di essa.

Prima di porre le domande mi sono accertata sullo stato civile dei soggetti intervistati per dirigere meglio il colloquio.

³ Kalmijn, M. *Intermarriage and Homogamy: Causes, Patterns, Trends* 1998, p. 403.

Le domande che fungono da bussola per l'intervista semi-strutturata sono dieci e hanno uno scopo ben preciso: prima di tutto avere informazioni sulla data di nascita e la residenza dei soggetti intervistati nel periodo antecedente il matrimonio o fidanzamento per comprendere se tali soggetti sono oppure no entrambi originari dell'isola.

Un'ulteriore informazione che risulta essere importante alla ricerca è chiedere delucidazioni riguardo i titoli di studio e la professione di entrambi i soggetti, per capire se vi è o no un certo grado di omogamia. Appare chiaro anche l'importanza di porre una domanda che riguardi la struttura della famiglia cioè la composizione del nucleo familiare: se ci sono figli, quanti, e se i rispettivi genitori dei conviventi o coniugi vivano assieme a loro.

Nel continuare l'intervista, si chiede com'è avvenuta la conoscenza dei due partner, se è avvenuta in isola o in altri luoghi, dunque se vi è una forma di esogamia, ovvero la ricerca del partner fuori della propria comunità,⁴ o una qualche forma di endogamia, contrario dell'esogamia⁵, e se i genitori erano favorevoli o meno al matrimonio o fidanzamento.

Poi vi è una domanda che riguarda la vita del soggetto intervistato, si chiede se rifarebbe o meno le scelte fatte all'epoca, cioè rivedrebbe la decisione di abitare a Pellestrina oppure prenderebbe in considerazione la possibilità di continuare eventuali studi.

L'ultima domanda della traccia dell'intervista semi-strutturata riguarda la cerchia di amici dell'intervistato, si vuole capire se anche loro hanno fatto una scelta simile al soggetto in questione o hanno intrapreso una strada diversa: in questo modo si può avere un'idea sul comportamento delle coppie non intervistate e dunque estendere l'intervista.

Dopo i primi colloqui con i soggetti intervistati è stata aggiunta un'ulteriore domanda che riguarda la loro opinione sulla realtà sociale, principalmente chiusa, di Pellestrina, dunque sulla mentalità dei rispettivi genitori, per avere un'idea delle

⁴ Treccani: http://www.treccani.it/enciclopedia/matrimonio_%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29/ accesso 15/03/2019

⁵ Ibidem

differenze comportamentali di questi ultimi rispetto agli intervistati davanti alle diverse scelte della vita: scelta del partner, scelta di decidere se continuare gli studi oppure la possibilità di ricercare lavoro altrove.

In alcuni colloqui vi è stata inoltre la possibilità di chiedere se i soggetti intervistati notassero delle differenze tra il folclore di Pellestrina e altre realtà sociali come Venezia o altre zone della terraferma e, per chi non fosse originario dell'isola, se notasse delle differenze tra il suo paese di provenienza e quello dove ora è residente, data la particolarità della realtà sociale di quest'isola che sembra essere molto rara, tant'è che è stata presa in considerazione anche per altri tipi di ricerche che riguardano la genetica e le malattie, come ad esempio l'indagine che descrive come vi sia una percentuale altissima di bambini che sono portatori sani del Fattore V di Leiden⁶.

3.2: Analisi dei risultati ottenuti dalle interviste 46-56 anni.

All'inizio della ricerca vi sono state delle difficoltà in quanto non tutte le coppie volevano prestarsi all'intervista, e vi sono state anche delle difficoltà a contattare coppie che coincidessero con l'età da me stabilita.

Analizziamo ora i risultati ottenuti da cui possiamo trarre molte informazioni, le interviste condotte, infatti, risultano essere molto utili per la ricerca in questione.

Le prime coppie intervistate sono state quelle che fanno riferimento alla fascia d'età 46-56 anni, questo perché l'obiettivo della ricerca è quello di analizzare eventuali differenze nel prendere in considerazione la scelta del partner partendo dalle coppie con un'età maggiore, quindi poter constatare se con il passare degli anni la generazione più giovane abbia dei comportamenti diversi nelle scelte del partner, nelle decisioni matrimoniali e nella composizione familiare rispetto alla generazione più anziana, il cambiamento dunque dovrebbe vedersi già

⁶ La nuova di Venezia e Mestre:

http://ricerca.gelocal.it/nuovavenezia/archivio/nuovavenezia/2009/02/18/VM8PO_VM803.html
accesso: 16/03/2019

confrontando i dati con quelli ottenuti con la fascia d'età delle coppie tra i 35-45 anni.

Come possiamo osservare nella tabella 1, descritta di seguito, le dieci coppie intervistate risultano essere tutte coniugate e residenti, come da requisito, in una delle località dell'isola di Pellestrina, nello specifico nove coppie risiedono a Pellestrina e una coppia a San Pietro in Volta.

Appare anche chiaro che quasi tutti i soggetti dell'indagine sono originari dalle località dell'isola e nessuno, in questo caso, proviene dalle isole vicine o da Chioggia. In una sola intervista risulta esserci un soggetto che prima del matrimonio/fidanzamento proveniva da un paese e da una regione diversa da Pellestrina.

Tabella 1: Età, stato civile residenza prima del matrimonio/convivenza e residenza attuale delle coppie intervistate tra i 46 e i 56 anni.

Fascia d'età 46-56	Età Donna	Età Uomo	Stato civile	Residenza pre-unione donna	Residenza pre-unione uomo	Residenza attuale
Coppia n°1	48	51	Coniugati	San Pietro in Volta	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°2	47	50	Coniugati	Pellestrina	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°3	48	55	Coniugati	Sicilia	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°4	53	55	Coniugati	Pellestrina	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°5	50	49	Coniugati	San Pietro in Volta	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°6	47	54	Coniugati	Pellestrina	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°7	52	54	Coniugati	Pellestrina	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°8	47	52	Coniugati	Pellestrina	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°9	52	53	Coniugati	Pellestrina	San Pietro in Volta	Pellestrina
Coppia n°10	52	54	Coniugati	San Pietro in Volta	Pellestrina	San Pietro in Volta

A questo punto appare importante confrontare la tabella 1 con l'ultima domanda dell'intervista semi-strutturata, che riguarda la cerchia degli amici dell'intervistato,

per comprendere se anche loro si siano sposati o convivano a Pellestrina, si tratta dunque di estendere in questo modo la ricerca alla cerchia di amici per capire se anche loro hanno preso decisioni simili ai soggetti intervistati. La domanda posta è stata la seguente:

- *“In riferimento alla sua cerchia di amici può dirmi se hanno seguito una strada simile alla sua ovvero sposarsi e vivere a Pellestrina?”*

La maggior parte ha dato risposte simili a quanto riferito durante la prima intervista cioè:

- *“Sì, tutti la maggior parte. Chi è andato fuori si trova a Mestre o zone comunque vicine perché tonano sempre⁷”*

oppure:

- *“i amici sa sposà a Pellestrina e abite ancora a Pellestrina (...) **della nostra età i xe ancora tutti in isola.**⁸”*

e ancora:

- *“Uno è andato fuori ma il resto della mia compagnia sono tutti qua... **tra lavoro i pescatori siamo quasi tutti qua...**⁹”*

- *“(...) adesso la percentuale non la so... ma una **percentuale molto alta** è rimasta a Pellestrina”¹⁰*

- *“Sì sì quasi tutti si sono sposati con **pellestrinotti e abitano a Pellestrina** ecco... quasi tutti.¹¹”*

Da come si evince dalla quinta intervista sembra che quasi tutti, se non tutti, siano sposati con “pellestrinotti”. Nella nona intervista invece vi è una riflessione più accurata:

⁷ Prima intervista donna 46-56.

⁸ Traduzione dal dialetto pellestrinotto: “Gli amici si sono sposati a Pellestrina e abitano ancora a Pellestrina, della nostra età sono ancora tutti in isola” seconda intervista donna 46-56 anni.

⁹ Sesta intervista uomo 46-56 anni.

¹⁰ Settima intervista uomo 46-56 anni.

¹¹ Quinta intervista donna 46-56.

- “Sì in linea de massima sì... **hanno seguito agli inizi ‘na strada simile alla mia nel senso che eravamo in quel periodo tutti che finivamo la terza media e andevamo a lavorare (...) ho fatto caso che nelle generassion, negli anni successivi, che xe quei do-tre ani de mi, xe andai tutti avanti coa scuola, forse xe sta i ultimi anni che nialtri se ne fregavamo, anche perchè ti trovavi lavoro e nel senso nessun problema.**”¹²

Da questa risposta si comprende che finita la terza media molti se ne “fregavano” di continuare gli studi proprio perché trovavano lavoro e restavano in isola.

In quasi tutte interviste si deduce come gli amici degli intervistati siano residenti e sposati a Pellestrina, invece in due interviste la risposta è stata:

- “Qualcuno sì e qualcuno no... la maggior parte no (...) **Scelte lavorative, sentimentali e così insomma...**”¹³

- “Emm tanti sì, e tante mie **amiche d’infanzia** invece sono andate fuori più per amore.”¹⁴

Secondo l’intervistato della coppia n° 8, la maggior parte della sua cerchia di amici ha deciso di emigrare per opportunità lavorative prima di tutto e, in secondo luogo, per aspetti che riguardano la scelta del partner. Per l’intervistato della coppia n°4, invece, la sua cerchia di amici ha fatto scelte simili alle sue e sono rimasti a Pellestrina, invece le amiche d’infanzia sono “andate fuori” per amore.

Su dieci interviste solo uno ha risposto che la maggior parte non si trova qua, ciò fa supporre che molte delle coppie sposate o conviventi che vivono a Pellestrina sono originari dell’isola e, dopo una conoscenza avvenuta in questo litorale, hanno scelto di vivere in paese.

¹² Traduzione dal dialetto pellestrinotto: “Si in linea di massima sì... hanno seguito agli inizi una strada simile alla mia nel senso che eravamo in quel periodo tutti che finivamo la terza media e andavamo a lavorare, ho fatto caso che nelle generazioni, negli anni successivi, che sono quei due tre anni meno di me, sono andati avanti con la scuola, forse sono stati gli ultimi anni dove noi ce ne fregavamo, anche perché trovavi lavoro e non ti facevi nessun problema.” Nona intervista uomo 46-56 anni.

¹³ Ottava intervista uomo 46-56 anni.

¹⁴ Quarta intervista moglie 46-56 anni.

Analizzando i titoli di studio delle coppie tra i 46-56 anni, come descritti di seguito nella tabella 2, possiamo constatare che vi è un certo grado di omogamia, ovvero il matrimonio è avvenuto tra persone appartenenti allo stesso ceto o alla stessa professione¹⁵, perché molte coppie hanno lo stesso titolo di studio, infatti, sei coppie su dieci presentano questa particolarità, il resto invece appare meno omogeneo.

Tabella 2: Titoli di studio e professione delle coppie tra i 46-56 anni.

Fascia d'età 46-56	Titoli di studio donna	Professione donna	Titoli di studio uomo	Professione uomo
Coppia n°1	Diploma professionale	Casalinga	Licenza media	Pescatore
Coppia n°2	Licenza media	Casalinga	Licenza media	Pescatore
Coppia n°3	Licenza media	Cuoca	Licenza media	Benzinaio
Coppia n°4	Licenza media	Casalinga	Licenza media	Pescatore
Coppia n°5	Licenza media	Operatrice scolastica	Licenza media	Operaio
Coppia n°6	Licenza media	Operatore sociosanitario	Licenza media	Operatore sociosanitario
Coppia n°7	Licenza media	Casalinga	Diploma di istruzione tecnica	Commerciante macellaio
Coppia n°8	Istituto magistrale	Casalinga	Licenza media	Pescatore
Coppia n°9	Licenza media	Inserviente in ospedale	Licenza media	Pensionato
Coppia n°10	Istituto magistrale	Insegnate scuola elementare	Licenza media	Pescatore

Si nota che molti degli intervistati, ben sedici, oltre la licenza media non hanno proseguito con gli studi, come descritto nella tabella 2, ciò è molto coerente con l'affermazione fatta dalla nona intervista nella quale il soggetto sostiene che molti se ne "fregavano" di continuare gli studi poiché trovavano lavoro subito dopo e

¹⁵ Treccani: http://www.treccani.it/vocabolario/omogamia_%28Neologismi%29/ accesso

infatti, l'intervistato ha notato come solo nelle generazioni successive vi fosse un cambiamento a tal proposito, cambiamento che vedremo nell'analisi dei titoli di studio della fascia d'età più giovane.

Per quanto riguarda le professioni notiamo come molti dei uomini siano pescatori, ovvero praticano il lavoro più tipico dell'isola, sarà dunque interessante osservare se nella fascia d'età più giovane ciò si ripete. Molte mogli sono casalinghe questo perché alcune hanno ammesso che preferivano occuparsi della famiglia e della casa. Per quanto riguarda la composizione familiare le dieci coppie intervistate abitano senza la presenza dei rispettivi suoceri e nove coppie su dieci hanno due figli.

Ora analizziamo, a mio parere, una delle parti più importanti dell'intervista che riguarda come è avvenuta la conoscenza tra i due partner, per capire come mai le varie coppie, a differenza di una, siano originarie dell'isola e i due partner si siano sposati fra di loro. Dalle interviste appare chiaro come tutti si siano conosciuti in paese, alla domanda:

- *“Sa dirmi come e dove vi siete conosciuti lei e sua/o Moglie/Marito?”*

tutti hanno risposto che si sono incontrati in paese, alcuni già si conoscevano di vista o facevano parte dello stesso gruppo di amici infatti, come possiamo constatare dalle interviste, molti hanno risposto:

- *“Facendo una passeggiata in paese, camminando passeggiando tra amici (...) Nessun posto in particolare, **Paese**.”*¹⁶

Oppure:

- *“Attraverso le porte de dea **scuola media** in poche parole (...) In giro a Pellestrina.”*¹⁷

- *“**Qui a Pellestrina** in quegli anni c'era la discoteca il cinema dove andavo di più.”*¹⁸

¹⁶ Prima intervista donna 46-56.

¹⁷ Traduzione dal dialetto pellestrinotto: “Attraverso le porte della scuola media in poche parole, in giro a Pellestrina.” Nona intervista uomo 46-56.

¹⁸ Quarta intervista donna 46-56.

E ancora:

- *“In occasione delle feste che facevano a Portosecco così (...) **sagre...**”*¹⁹

Possiamo notare come le conoscenze siano avvenute tutte a Pellestrina e dunque, se facciamo riferimento ai tre mercati matrimoniali locali citati da Kalmijn che vengono descritti nella letteratura sociologica come dei luoghi ristretti dove l'individuo ricerca il proprio partner; si tratta di luoghi dove l'individuo passa la maggior parte del suo tempo, e in particolare all'interno di tali mercati locali vi sono spesso individui dello stesso status sociale,²⁰: l'ambiente di lavoro, la scuola e anche il quartiere perciò sono stati considerati, come i tre mercati matrimoniali locali più studiati²¹ e in questo caso possiamo constatare ciò descritto da Kalmijn, infatti gli intervistati si sono conosciuti tutti a Pellestrina, anche la coppia n°3, nella quale la donna proviene da un paese della Sicilia, come descritto nella tabella 1, ma afferma lei stessa nella terza intervista:

- *“Allora io sono venuta a visitare, trovare mio fratello a Pellestrina, mi hanno presentato mio marito l'otto di dicembre dell'ottanta otto e mi sono innamorata subito (...) **Son rimasta qua**, ci siamo frequentati fino al matrimonio.”*²²

Per quanto riguarda se i genitori delle coppie fossero d'accordo o meno al fidanzamento o matrimonio, risulta che nessuno fosse contrario, a parte la coppia n° 3 in cui i genitori della moglie non erano d'accordo perché il marito non era siciliano, infatti dice:

- *“I miei genitori no... **perché visto che io ero dalla Sicilia erano un po' contrari...** però dopo dai si sono fatti l'idea, bisognava perché era... volevo sposarmelo ecco.”*²³

¹⁹ Decima intervista uomo 46-56.

²⁰ Kalmijn, M. *Intermarriage and Homogamy: Causes, Patterns, Trends* 1998, p. 403.

²¹ Ibidem.

²² Traduzione dal dialetto pellestrinotto: “Allora io sono venuta a visitare, trovare mio fratello a Pellestrina, mi hanno presentato mio marito l'otto di dicembre dell'ottant'otto e mi sono innamorata subito. Sono rimasta qua, ci siamo frequentati fino al matrimonio.” Terza intervista donna 46-56.

²³ Terza intervista donna 46-56 anni.

La nona domanda riguarda più un'ipotesi, ovvero viene chiesto ai soggetti se ripensando alle loro scelte passate, cioè interrompere gli studi, lavorare in isola e scegliere di frequentare alcune persone, rifarebbero di nuovo tutte le stesse cose oppure cambierebbero qualcosa, per capire se anche il fatto di doversi adeguarsi ai mezzi pubblici per gli spostamenti sia stato motivo di freno nella decisione di emigrare, quindi trovare lavoro fuori o vivere fuori dall'isola.

Su dieci interviste sei persone hanno risposto con molta decisione che rifarebbero tutto, il resto ha ammesso che avrebbe preferito continuare gli studi, anche solo con il diploma e di questi quattro intervistati, due hanno ammesso che se potessero tornare indietro sceglierebbero di abitare in terraferma. In un'intervista in particolare si capisce come l'isola può limitare nelle scelte:

- *“Cioè, el fatto de essere isolan, ghe se sta dei passi come quei de no essere andà avanti coi studi ecco quei ma n'attimin taglià le ali ecco. (...) Agli inizi (...) eh forse volevo abitare da un'altra parte ma non molto lontano massimo a Lido (...) dopo ho inizia a amar Pellestrina perché ho visto proprio el lato positivo de queo che cioè ho visto la qualità della vita, cioè essere isolan no me limite almeno nel mio carattere (...) ciò certamente da fastidio do ferry (...)”*²⁴

Non in tutti i dieci colloqui c'è stato modo di approfondire il punto di vista sulla mentalità degli abitanti che è ancora molto legata alla tradizione, una tradizione che potremmo definire “chiusa”, caratterizzata dal fatto di non essere contaminata da altri sistemi di vita, proprio per le caratteristiche territoriali dell'isola. Il quesito riguarda nello specifico se i soggetti intervistati notino una qualche differenza nel modo di pensare proprio dei loro genitori e dei rispettivi suoceri rispetto a oggi e se, con il passare degli anni e il susseguirsi delle generazioni, vedono un distacco. Molti hanno dato una risposta negativa al quesito senza articolarlo, interessante

²⁴ Traduzione dal dialetto pellestrinotto: “Cioè, il fatto di essere isolano, ci sono stati dei passi come quelli di non essere andato avanti con gli studi ecco quei mi hanno un attimo tagliato le ali ecco. Agli inizi, eh forse volevo abitare da un'altra parte ma non molto lontano massimo al Lido, dopo ho iniziato ad amare Pellestrina perché ho visto proprio il lato positivo di quello che c'è, ho visto la qualità della vita, cioè essere isolano non mi limita almeno nel mio carattere, beh certamente danno fastidio de Ferry Boat” nona intervista uomo 46-56 anni.

invece è stata la risposta della coppia n°3 la cui moglie proviene da un paese della Sicilia, che compara la sua esperienza nel suo paese d'origine con quella fatta a Pellestrina:

- *“A Pellestrina una c'è mentalità chiusa però **più aperta rispetto a quella della Sicilia**”.*

Nelle altre nove interviste i soggetti hanno risposto negativamente, ovvero non vedono una sorta di differenza generazionale tra loro e i rispettivi genitori, anzi notano come già i loro genitori fossero più aperti rispetto ad *“una volta”* come descritto dall'intervistato della coppia n°7:

- *“Beh il campanilismo in isola credo ci sia stato una volta adesso non c'è più per come la vedo io (...) Per l'esperienza mia i **miei genitori non avrebbero posto veti come non l'hanno posti a me per cui potrei aver scelto tranquillamente una ragazza da Venezia come da Milano ... ne sarebbero stati contenti**”²⁵*

Vale a dire che il soggetto intervistato non nota differenze, anche se da alcune interviste si comprende che molti hanno deciso di lavorare subito e di stabilirsi in isola per aiutare la famiglia o continuare con l'attività di famiglia, quasi come una forma implicita di convincimento.

Un'altra tipologia di risposta è stata la seguente:

- *No, no... no vedo sta differenza anzi... spesso e volentieri credo che **la gente voglia manifestare una mentalità più aperta** ma dopo alla fine, alla fine ti vedi che comunque **el modo de fare xe queo ancora che se portemo avanti**... cioè, no ghe xe niente de cambio ... **l'isola te fa mantenere isolan anche co ea testa**...”²⁶*

²⁵ Settima intervista uomo 46-56 anni.

²⁶ Traduzione dal dialetto pellestrinotto: “No, no... non vedo questa differenza anzi... spesso e volentieri credo che la gente voglia manifestare una mentalità più aperta ma dopo alla fine, alla fine vedi che comunque il modo di fare è quello che ci portiamo ancora avanti, cioè non è cambiato niente... l'isola ti fa restare isolano anche con la testa” Nona intervista uomo 46-56 anni.

Quindi secondo l'intervistato della coppia n°9, anche se molti dimostrano differenze comportamentali come ad esempio una mentalità più aperta, vi è sempre un “*modo di fare isolano*”, ossia che vivere all'interno di un'isola ti fa mantenere isolano.

Possiamo supporre attraverso queste dieci coppie intervistate, che i vari partner, anche coloro che provengono da un paese diverso rispetto Pellestrina, si sono conosciuti e hanno iniziato a frequentarsi in uno dei luoghi a cui fa riferimento Kalmijn nella sua ricerca sui “mercati matrimoniali locali”, cioè la scuola e il quartiere²⁷. In questo caso l'isola di per sé costituisce un “mercato matrimoniale locale” soprattutto per le persone che corrispondono a questa fascia d'età. D'altro canto, ci sono dei soggetti che hanno avuto modo di ricercare il loro partner altrove, ma ciò che risulta dalle interviste è che una minima percentuale rispetto la massa ha voluto, o ha avuto modo di spostarsi.

Sicuramente le decisioni lavorative influiscono molto sul futuro di una persona, infatti, come si nota dalla tabella 2 sono molti i pescatori e per svolgere tale lavoro è necessario stabilirsi a Pellestrina. Non c'è da stupirsi che i vari genitori delle coppie siano stati favorevoli al matrimonio, poiché ciò significava sposare una persona dello stesso paese e stabilirsi a Pellestrina e spesso, come risulta dalle interviste, molti abitano vicino ad un genitore della coppia.

3.3: Analisi dei risultati ottenuti dalle interviste 35-45 anni.

Dopo aver analizzato le risposte ottenute nella fascia d'età compresa tra i 46 e 56 anni, si può già pensare di riscontrare alcuni cambiamenti nei risultati relativi alla fascia d'età più giovane, 35-45 anni, che ora andremo ad analizzare. Una delle differenze che si suppone di riscontrare si riferisce al luogo di residenza originaria dei due partner, dunque ci si aspetta dalle coppie più giovani una struttura familiare formata da un numero minore di persone originarie di Pellestrina e un maggior numero di persone provenienti da altre zone: questo perché le persone più giovani

²⁷ Kalmijn, M. *Intermarriage and Homogamy: Causes, Patterns, Trends* 1998, p. 403.

hanno avuto modo di spostarsi maggiormente e, di conseguenza, una modifica del luogo dove è avvenuta la conoscenza tra i due soggetti; inoltre si può prevedere un cambiamento riguardo lo stato civile e le professioni delle dieci coppie intervistate. Dalla tabella di seguito riportata, notiamo subito una particolarità rispetto la tabella 1 che riporta le residenze delle coppie. Difatti, leggendo la tabella 3, osserviamo come ci siano molte più persone originarie di San Pietro in Volta rispetto alla tabella 1, si deduce che i soggetti si siano amalgamati maggiormente tra le due maggiori frazioni dell'isola e non solo.

Tabella 3: Età, stato civile residenza prima del matrimonio/convivenza e residenza attuale delle coppie intervistate tra i 35-45 anni.

Fascia d'età 35-45	Età Donna	Età Uomo	Stato civile	Residenza pre-unione donna	Residenza pre-unione uomo	Residenza attuale
Coppia n°1	36	44	Coniugati	San Pietro in Volta	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°2	40	41	Coniugati	Pellestrina	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°3	40	43	Coniugati	San Pietro in Volta	San Pietro in Volta	San Pietro in Volta
Coppia n°4	35	39	Coniugati	Pellestrina	San Pietro in Volta	San Pietro in Volta
Coppia n°5	36	39	Conviventi	San Pietro in Volta	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°6	43	44	Coniugati	Pellestrina	Sicilia	Pellestrina
Coppia n°7	40	45	Coniugati	Sottomarina	San Pietro in Volta	San Pietro in Volta
Coppia n°8	36	36	Coniugati	Pellestrina	Pellestrina	Pellestrina
Coppia n°9	40	41	Coniugati	San Pietro in Volta	San Pietro in Volta	San Pietro in Volta
Coppia n°10	39	37	Coniugati	San Pietro in Volta	Pellestrina	San Pietro in Volta

Si nota che nella fascia d'età più giovane la maggioranza delle coppie è coniugata e una sola su dieci non è coniugata ma è una coppia di fatto, ossia la n° 5. Quasi certamente influisce per di più il fatto che la coppia convivente in questione sia una delle più giovani tra le intervistate, dunque si suppone che, per ricercare la formazione di coppie di fatto, bisognerebbe analizzare le coppie appartenenti alle

generazioni successive. Nel colloquio avuto con l'intervistata n° 5, lei stessa ammette che nella sua cerchia di amici e conoscenti pochissimi sono coloro che convivono e, se lo fanno, abitano fuori dall'isola per esempio al Lido di Venezia, Venezia o terraferma.

Dato che la coppia n° 5 è una delle poche coppie di fatto residente a Pellestrina, risulta curioso sapere cosa ne pensassero i loro genitori di questa decisione, infatti alla domanda se notasse una mentalità chiusa o se i suoi genitori si erano opposti alla convivenza, l'intervistata risponde così:

- *“Eh no, nelle nostre famiglie no, ne' da parte mia ne' da parte di (nome del convivente) loro sono proprio aperti a tutto, ogni tanto la mamma e la suocera dicono **“allora vi sposate?”** cose così...”*²⁸

Da come descritto i genitori di entrambi i soggetti sicuramente hanno accettato la loro decisione, ma spesso approfittano di frasi ironiche per implicitamente dimostrare di essere d'accordo su un eventuale matrimonio.

Come per la fascia d'età precedente, appare utile confrontare la stessa tabella 3 con quanto ricavato dall'ultima domanda dell'intervista semi-strutturata, che riguarda, come detto precedentemente, la situazione della cerchia degli amici dell'intervistato. L'intenzione, oltre che estendere l'indagine, anche in questo caso è quella di cogliere eventuali cambiamenti e osservare se la fascia d'età più giovane ha avuto modo di emigrare da Pellestrina per scelte matrimoniali, o di lavoro o anche per qualsiasi altra aspirazione, comprendere anche se la cerchia di amici è sposata oppure convive.

La domanda posta è stata la seguente, la stessa posta alla fascia d'età 45-56 anni:

- *“In riferimento alla sua cerchia di amici può dirmi se hanno seguito una strada simile alla sua, ovvero sposarsi e vivere a Pellestrina?”*

²⁸ Quinta intervista donna 35-45.

Le risposte sono state simili a quelle della generazione più vecchia, infatti su dieci interviste molti hanno risposto così:

- *“Quasi tutti i miei amici, quelli più stretti (...) i abita qua, sono rimasti qua (...) qualcuno che conosco **rari xe andai** a stare fuori ...adesso ultimamente...”²⁹*

- *“Sì sì nella cerchia di amici sì (...) La maggior parte, un ottanta per cento vive qua”³⁰*

Oppure risposte più articolate che spiegano anche il motivo:

- *“Gli amici, maggior parte stanno qui, perché magari per il lavoro e un po’ anche per stare **attaccati alla famiglia, per tanti aiuti**, non solo per gli affetti... alla fine la donna quasi sempre adesso lavora in quasi tutte le situazioni familiari e quindi **anche se uno va ad abitare fuori comunque dopo non ha più l’appoggio.**”³¹*

Si nota dunque, da come descritto dall’intervistata della coppia n°2, che le coppie appartenenti alla sua cerchia d’amici non “vadano fuori” per il fatto che hanno spesso bisogno di aiuto per quanto riguarda la gestione della famiglia, stare in paese significa avere maggior “appoggio”, inteso come aiuto alla famiglia.

Invece la coppia convivente ha risposto così:

- *“Eh, sì ghe, xe altri ragazzi anche conviventi, sì sì, che vivono a Pellestrina. (...) dai... se po’ dire quasi più Pellestrina, qualcuno xe andà anche fuori San Dona, Mestre”³²*

A differenza delle altre risposte a tale quesito, l’intervistato della coppia n°6 ha risposto così:

²⁹ Traduzione dal dialetto pellestinotto: “quasi tutti i miei amici quelli più stretti (...) abitano qua, sono rimasti qua (...) qualcuno che conosco rari sono andati a stare fuori...adesso ultimamente.” Prima intervista donna 35-45.

³⁰ Nona intervista uomo 35-45.

³¹ Seconda intervista donna 35-45.

³² Traduzione dal dialetto pellestrinotto: “Eh sì, ci sono altri ragazzi che comunque o anche conviventi, che vivono a Pellestrina. Dai si può dire quasi più a Pellestrina qualcuno è andato anche fuori San Donà, Mestre.” Quinta intervista donna 35-45 anni.

- “(...) il mio paese è proprio un paese le cui persone sono scappate per lavoro... e quindi sono **sparsi per tutta Italia**, ho amici qua a Pellestrina, dei paesani miei che abitano qua e ci sono anche persone che abitano a Mestre che io conosco, sono cresciuto con loro però, capìto, sono... **ci siamo sposati tutti.**”

Si deduce quindi che anche se l'intervistato è originario di un paese diverso da Pellestrina, la sua cerchia di amici si è sposata in ogni caso.

Se confrontiamo i titoli di studio della tabella 2 con quelli descritti di seguito nella tabella 4, notiamo subito una difformità: molti degli intervistati hanno proseguito gli studi, infatti si può constatare che, non solo vi sono più diplomi, ma c'è anche chi ha conseguito una laurea o, come nel caso della coppia n°4, due lauree.

Tabella n 4: Titoli di studio e professione delle coppie tra i 35-45 anni.

Fascia d'età 35-45	Titoli di studio donna	Professione donna	Titoli di studio uomo	Professione uomo
Coppia n°1	Diploma	Commessa	Licenza media	Imprenditore edile
Coppia n°2	Diploma	Casalinga	Diploma	Pescatore
Coppia n°3	Diploma	Educatrice	Licenza media	Panettiere
Coppia n°4	Laurea triennale e magistrale	Impiegata in una cooperativa sociale	Diploma	Geometra libero professionista
Coppia n°5	Diploma	Operatrice scolastica	Licenza media	Operaio
Coppia n°6	Licenza media	Casalinga	Licenza media	Saldatore
Coppia n°7	Diploma	Cooperativa sociale ONLUS	Diploma	Fioraio
Coppia n°8	Laurea triennale	Assistente sociale	Diploma	Tubista
Coppia n°9	Diploma	Impiegata in un supermercato	Licenza media	Operaio
Coppia n°10	Laurea triennale	Assistente sociale	Diploma	Gestore

Nella tabella 4, in cui sono descritte anche le professioni dei soggetti, si può osservare che le attività lavorative che svolgono sono più diversificate rispetto la fascia d'età precedente. Quello che colpisce all'occhio è anche che vi sono meno pescatori, infatti solo un soggetto svolge tutt'ora questo lavoro: tale diminuzione probabilmente può essere dovuta alla restrizione che ha subito il settore della pesca e anche al fatto che probabilmente le ambizioni dei soggetti, al momento della scelta del lavoro, erano altre e hanno avuto, inoltre, la volontà e la possibilità di ricercare altri impieghi.

Per quanto riguarda la composizione familiare solo una coppia abita con i suoceri e tutte le altre invece, hanno i suoceri come vicini di casa.

Prendendo in considerazione il numero dei figli delle coppie intervistate, i dati sono i seguenti: su dieci coppie sei hanno due figli, tre coppie hanno un figlio e una coppia non ha figli, questo può essere letto come un ulteriore cambiamento che riflette la situazione della popolazione italiana che mostra come in generale, in tutta la penisola, vi sia una riduzione delle nascite³³, dunque questo fenomeno, ovvero la nuclearizzazione della famiglia³⁴, si riversa anche nell'isola di Pellestrina.

Per quanto riguarda la domanda di come e dove è avvenuta la conoscenza tra i due partner, come nella fascia d'età precedente, la maggior parte dei soggetti intervistati si è conosciuta a Pellestrina e possiamo ricavare tale affermazione dalle interviste fatte ai singoli soggetti della coppia, le risposte sono state simili a:

- *“Dove... in isola, nelle zone di ritrovo, all'epoca in sala giochi, penso sia il ritrovo di tutt'ora (...) Si è facile... in isola...”*³⁵

- *“Allora... ci conoscevano xà perché essendo entrambi de Pellestrina e essendo del steso ano, gervimo in scuola, in classe insieme, però ci siamo persi e se vemo ritrovà dopo 10 anni (...) xe successo tutto a **na sagra** e a **na festa** in spiaggia...”*³⁶

³³ Saraceno, C. Naldini, M. *Sociologia della famiglia*, Bologna, Il Mulino, 2013 p. 39.

³⁴ Ibidem.

³⁵ Terza intervista donna 35-45 anni.

³⁶ Traduzione dal dialetto pellestrinotto: Allora... ci conoscevano già perché essendo entrambi di Pellestrina e essendo dello stesso anno eravamo a scuola assieme, però ci siamo persi di vista e ci siamo ritrovati dopo 10 anni (...) è successo tutto ad una sagra e a una festa in spiaggia.” Ottava intervista uomo 35-45 anni.

Oppure:

- *“Eh... noialtri semo sempre stai amici di compagnia e quindi se vemo frequentà da ‘na vita e dopo...”*³⁷

Dalle interviste quindi si comprende come tutti si siano conosciuti nei luoghi di aggregazione tipici di Pellestrina, come i locali dell’isola e la scuola, tutto ciò risulta coerente con le ricerche di Kalmijn. A differenza della fascia d’età più vecchia, in questo gruppo sono presenti due coppie in cui i due partner si sono conosciuti fuori dall’isola, in una coppia il coniuge proviene da un paese della Sicilia e si sono conosciuti al Lido, il litorale a Nord di Pellestrina, nell’altra coppia invece, il coniuge è di Sottomarina e si sono conosciuti alla Giornata Mondiale della Gioventù: quindi, diversamente dalle altre coppie, due su dieci si sono conosciuti fuori dall’isola.

Alla domanda se i rispettivi genitori fossero stati favorevoli o meno al matrimonio/fidanzamento, tutti, pure per la coppia convivente anche se con qualche frase ironica da parte della suocera, sono stati favorevoli.

Per quanto riguarda la nona domanda, la quale prevede di ripensare alle scelte fatte e se il soggetto cambierebbe qualcosa o meno di quanto deciso, su dieci intervistati solo tre soggetti, se potessero tornare indietro, avrebbero continuato gli studi con il conseguimento della laurea e uno solo avrebbe voluto finire almeno le superiori.

Di queste dieci persone intervistate una sola, se potesse tornare indietro, preferirebbe abitare da un’altra parte, invece nove non andrebbero mai via dall’isola, infatti, non solo hanno risposto in maniera molto decisa a tale quesito ma, a differenza della fascia d’età maggiore, hanno articolato la loro risposta in questo modo:

- *“A vivere fuori dall’isola non ci ho mai pensato perché è una cosa che io amo, l’isola”*³⁸

³⁷ Traduzione dal dialetto pellestrinotto: “Eh noi siamo sempre stati amici di compagnia e quindi ci siamo frequentati da una vita e dopo...” Quinta intervista donna 35-45 anni.

³⁸ Seconda intervista donna 35-45 anni.

Oppure:

- *“No, credo di no, proprio nel caso che avessi trovato un fidanzato fuori, però l’idea era di rimanere nell’isola c’era”*³⁹

- *“Eh no, nialtri semo stai felicissimi de stare qua a Pellestrina soprattutto per un aiuto, lavorando, e comunque ne piase l’isola (...) Piace sta’ tranquillità (...) d’inverno semo un po’ ... però d’estate va benissimo bella stagione, non ghe n’è!”*⁴⁰

E ancora:

- *“No, no, assolutamente, mi su innamorò della mia isola e la porto in palmo de man ovunque e ghe la racconto anche a tutti i miei clienti stranieri”*⁴¹

Anche il coniuge proveniente da un paese della Sicilia ha risposto che gli piace l’isola e non cambierebbe residenza:

- *“No, io sono contento di questo paesino.”*⁴²

A differenza della fascia d’età 46-56 anni, nei colloqui della fascia d’età più giovane c’è stato modo di chiedere a tutti se, dal loro punto di vista, la mentalità dei loro genitori risultasse diversa da quanto potevano constatare in altri luoghi. Molti hanno risposto che non riscontrano differenze, altri invece hanno articolato la risposta come si evince nella terza intervista:

- *“Penso che adesso, forse, la mentalità non cambia tra Pellestrina e San Pietro, è una mentalità più chiusa tra Pellestrina e Venezia, tra Pellestrina e la terraferma secondo me”*⁴³.

³⁹ Terza intervista donna 35-45 anni.

⁴⁰ Traduzione dal dialetto pellestrinotto: “Eh no, noi siamo stati felicissimi di stare qua a Pellestrina soprattutto per un aiuto lavorando e comunque ci piace l’isola, (..) ci piace questa tranquillità (..) d’inverno siamo un po’... però d’estate va benissimo, durante la bella stagione, non ci sono luoghi più belli!” Quinta intervista donna 35-45 anni.

⁴¹ Traduzione dal dialetto pellestrinotto: “nono, assolutamente mi sono innamorato della mia isola e la porto nel palmo della mano ovunque e gliela racconto anche a tutti i miei clienti.” Decima intervista uomo 35-45 anni.

⁴² Sesta intervista uomo 35-45 anni.

⁴³ Terza intervista donna 35-45 anni.

L'intervistata dichiara che secondo lei, effettivamente, vi è una differenza nei modi di fare e di pensare tra Pellestrina e Venezia, e tra Pellestrina e terraferma.

Invece l'intervistata della coppia n°4 pronuncia così le sue idee:

- *“(...) non c'è una differenza, diciamo che forse noi siamo i figli di una generazione che comunque aveva voglia di indipendenza, aveva voglia comunque di fare esperienze e forse, anche spinti dai loro genitori stessi ad uscire a diventare altro dal solito pescatore, dal solito contadino o dalla solita casalinga, perché il racconto di mio papà è sempre stato quello che mio nonno, pescatore, gli ha sempre detto “NO, vai a scuola, studia e poi trovati un lavoro che non sia quello mio di andare ogni notte, ogni giorno fuori con la barca a lavorare” (...) come dicevo prima, forse siamo figli di quella generazione che aveva voglia di intraprendere qualcosa di diverso rispetto i genitori”⁴⁴.*

L'intervistata della coppia n°4 esprime il suo pensiero dicendo che si sente figlia di una generazione che già voleva cambiare, lei come i suoi coetanei risultano essere il prodotto di una generazione già più aperta rispetto ai loro nonni.

Interessante invece è il punto di vista dell'intervistato della coppia n°6 il quale proviene da un paese della Sicilia e che ha voluto fare un paragone tra il suo paese di origine e Pellestrina:

- *“Diciamo che come mentalità sono molto **più chiusi** (gli abitanti di Pellestrina) (...) quando si sono incominciati a vedere i ragazzi col piercing già era dieci/vent'anni che succedevano tutte queste cose, già da noi sono successe, quindi cioè diciamo **come isola purtroppo... essendo che sei chiuso dal mare**”⁴⁵.*

Secondo l'intervistato Pellestrina è ancora più “chiusa” alle novità rispetto al suo paese d'origine e, sempre secondo lui, lo è soprattutto per le sue caratteristiche territoriali ossia che è circondata dal mare e dalla laguna.

⁴⁴ Quarta intervista donna 35-45 anni.

⁴⁵ Sesta intervista uomo 35-45 anni.

Interessante invece è la risposta dell'intervistato della coppia n°8 il quale risponde:

- *“Disemo che, mio papà per esempio, mi avarave finio la quarta e la quinta (superiore) invesse **mio papà ma ditto “no, cossa serve”** ... Lavora sì, e dopo gera anche anni grassi che el lavoro te veniva anche se no ti geri bon a fare niente”*⁴⁶.

Dunque, secondo l'intervistato, suo padre era abbastanza riluttante a fargli continuare gli studi, piuttosto preferiva che lui trovasse un lavoro, forse perché in quegli anni la possibilità di trovare di lavoro era maggiore rispetto ad oggi.

Dai colloqui effettuati con gli intervistati della fascia d'età più giovane, si notano delle differenze rispetto la fascia d'età maggiore. Una delle prime differenze riscontrate tra le due fasce d'età, sono i titoli di studio: infatti come descritto nella tabella 4 molti hanno continuato gli studi, questo è coerente con l'affermazione dell'intervistata della coppia n°4, secondo la quale questa fascia d'età è figlia di una generazione che voleva un cambiamento. Un fattore che, al contrario, è rimasto quasi inalterato è il luogo dove i due partner si sono conosciuti, come nella fascia d'età 46-56 anni, i luoghi d'incontro sono stati la scuola e i locali tipici di Pellestrina. Sempre facendo riferimento alle tesi di Kalmijn⁴⁷, nonostante la differenza fra le due fasce d'età sia più o meno di dieci anni, il luogo della conoscenza dei soggetti si è limitato all'isola di Pellestrina, quindi anche in questo caso può essere letto come un “mercato matrimoniale locale”.

⁴⁶ Traduzione dal dialetto pellestrinotto: “Diciamo che, mio papà per esempio, io avrei finito la quarta e la quinta superiore invece mio padre mi ha detto “no, a cosa serve” ...Lavora sì, e dopo erano anche anni grassi che il lavoro ti veniva proposto anche se non eri capace a fare niente.” Ottava intervista uomo 35-45 anni.

⁴⁷ Kalmijn, M. *Intermarriage and Homogamy: Causes, Patterns, Trends* 1998, p. 403.

QUARTO CAPITOLO:

ANALISI DEI DATI RACCOLTI A PELLESTRINA, PELLESTRINA E AROGNO: DUE COMUNITÀ A CONFRONTO.

4.1: Confronto tra i dati relativi alle interviste delle due fasce d'età.

Dopo la raccolta di informazioni ottenute dalle interviste avute con le venti coppie che fanno riferimento a due fasce d'età diverse, una più giovane dai 35 ai 45 anni e una più grande dai 46 ai 56 anni, si può passare al confronto dei relativi dati ottenuti nei due gruppi d'età, che sono oggetto dell'indagine di Pellestrina, traendo in questo modo delle conclusioni più precise.

Analizzando i titoli di studio delle due fasce d'età, come riportato nella tabella 1, si deduce che molti dei soggetti intervistati, soprattutto coloro che fanno riferimento alla fascia d'età più giovane, hanno proseguito gli studi dopo la licenza media per i motivi riportati precedentemente illustrando le varie interviste, infatti alcuni hanno voluto riscattarsi e cercare un lavoro diverso da quelli caratteristici dell'isola.

Tabella 1: titoli di studio dei soggetti di entrambe le fasce d'età.

	46-56	35-45
Licenza media	16	5
Diploma	4	11
Laurea triennale	0	2
Laurea magistrale	0	1

Una differenza importante che si evince osservando i titoli di studio riportati nella tabella 1 è che, nella fascia d'età maggiore, ben sedici individui su venti hanno la licenza media e non hanno proseguito gli studi, mentre nella fascia d'età più giovane solo cinque su venti intervistati si sono fermati alla licenza media. Numerosi soggetti infatti hanno voluto proseguire gli studi anche solo per una cultura personale, come descritto nelle interviste.

Per quanto riguarda le professioni, nella generazione più vecchia cinque uomini su dieci sono pescatori e nella generazione più giovane solo uno conduce tale attività lavorativa: questo evidenzia innanzitutto come stia scomparendo uno dei mestieri

più tipici dell'isola e come i soggetti man mano che passano le generazioni preferiscano continuare gli studi, anche in conseguenza alla domanda del mercato del lavoro dato che oggigiorno è sempre più difficile trovare lavoro, in particolare nell' isola.

Come descritto nel capitolo precedente risulta chiaro che molte delle coppie intervistate, di entrambe le fasce d'età, siano coniugate, difatti su venti coppie solo una è una coppia di fatto. Anche estendendo la ricerca alla cerchia di amici delle varie coppie si evince che siano tutti sposati e che, per ricercare delle eventuali coppie di fatto, sarebbe opportuno intervistare coppie di una fascia d'età ancora più giovane, anche se molti dei giovani di Pellestrina vivono ancora da single con i propri genitori, oppure riproporre tale ricerca più avanti negli anni. Pur rifacendo tale tipologia di indagine più avanti nel tempo, probabilmente non riusciremo a verificare se vi sia un maggior numero di coppie di fatto perché, se le giovani coppie decidono di convivere, non restano in isola ma si spostano in altre zone come ad esempio al Lido di Venezia, oppure in terraferma, poiché sono luoghi più vantaggiosi sia come costi della vita sia per la possibilità di muoversi con più facilità rispetto all' isola.

Per quanto riguarda la formazione delle coppie, ossia il luogo dove è avvenuta la conoscenza, quindi dove si è svolto il mercato matrimoniale, occorre osservare la tabella 2 descritta di seguito per comprendere dove i vari partner si sono conosciuti.

Tabella 2: Luogo di conoscenza di entrambe le fasce d'età.

	46-56	35-45
Zone di Pellestrina	9	6
Scuole di Pellestrina	1	2
Fuori dall'isola	0	2

A colpo d'occhio si nota proprio il fatto che il maggior numero delle coppie, ossia diciotto su venti di entrambe le fasce d'età, si siano conosciute a Pellestrina.

Il fatto che le coppie si siano conosciute a Pellestrina e siano originarie dell'isola è anche giustificato dall'isolamento geografico¹, infatti la conoscenza dipende anche

¹ Kalmijn, M. *Intermarriage and Homogamy: Causes, Patterns, Trends* 1998, p. 403.

dall'opportunità che i gruppi hanno di spostarsi, come visto dalle interviste ci possono essere molteplici motivi che li tengono ancorati al luogo di residenza originario, sicuramente la caratteristica territoriale è una di questi motivi.

Nella fascia d'età più grande tale avvenimento può anche risultare "normale" per via del fatto che non molti avevano le risorse per muoversi e stabilirsi fuori dall'isola, ciò che veramente appare curioso è che la fascia d'età più giovane faccia le stesse scelte: nonostante molti abbiano continuato gli studi fuori dall'isola il risultato è, in ogni caso, quello di fidanzarsi con qualcuno della loro stessa isola e qui stabilirsi. A volte può accadere che essendo un'isola "chiusa" qualcuno possa sposare un suo lontano parente, poiché si vive tutti nello stesso luogo, quindi due individui si possono incontrare e poi scoprire che in qualche modo sono parenti, il più delle volte cugini di secondo o terzo grado. Analizzando i dati ottenuti sicuramente molte delle coppie tra i 46-56 anni sono caratterizzate da un certo grado di omogamia, la tendenza a sposare persone dello stesso status sociale, ciò si può dedurre dal fatto che vi è una certa somiglianza tra i titoli di studio e il lavoro dei due coniugi². Invece si legge già una maggiore differenza nella fascia d'età più giovane, nella quale i titoli di studio e il lavoro sono più diversificati tra i vari coniugi/conviventi.

Pertanto, se ci riferiamo alla definizione, l'omogamia si presenta in alcune coppie soprattutto in quelle che fanno riferimento alla fascia d'età maggiore, sicuramente è presente anche in alcune coppie della fascia più giovane, ma si nota come pian piano l'omogamia non si verifichi più in maniera costante come un tempo e, come sostengono alcuni sociologi ad esempio Fabrizio Bernardi, minore risulta essere l'omogamia più aperta risulta una società³.

Si può parlare forse di endogamia matrimoniale⁴, ma diversamente da quanto viene descritto nella sua definizione, ossia che gli sposi vengono obbligati da un gruppo dominante ad accasarsi con qualcuno del loro stesso gruppo di appartenenza, la

² Treccani: http://www.treccani.it/vocabolario/omogamia_%28Neologismi%29/ accesso: 10/04/2019

³ Ibidem

⁴ Biblioteca nazionale centrale di Firenze: <https://thes.bncf.firenze.sbn.it/termine.php?id=14899> accesso: 29/04/2019

ricerca del partner nell'isola di Pellestrina non segue questa regola, spesso i vari partner scoprono di essere in qualche modo imparentati tra di loro durante la conoscenza o dopo la conoscenza. Questo comporta spesso un'endogamia che potremmo definire "implicita", poiché spesso i genitori dei soggetti intervistati, o anche altri in generale, implicitamente conducono i loro figli ad uscire con un certo gruppo di persone piuttosto che con un altro, ciò viene definito come l'influenza da parte delle terze parti⁵. Negli ultimi anni, con la modernità soprattutto, c'è una tendenza a non dare più molta importanza al pensiero e all'accordo della famiglia rispetto le scelte del proprio partner, i giovani adulti dunque sono sempre più indipendenti dai genitori cosicché i genitori non hanno più il controllo sulle loro scelte⁶. Anche se a Pellestrina spesso i giovani non chiedono il permesso ai propri genitori, i luoghi di ritrovo sono sempre gli stessi e di conseguenza conoscono persone del loro stesso paese. Possiamo quindi supporre che tale "endogamia implicita" con le generazioni successive possa scomparire, ma per capire se ciò potrà accadere o meno sarebbe opportuno riproporre un'indagine simile più avanti nel tempo, con coppie differenti, sempre sui 30 anni.

Inoltre, possiamo constatare che il mercato matrimoniale che si svolge nell'isola di Pellestrina, per quanto riguarda le coppie intervistate, non sia caratterizzato da un forte grado di esogamia matrimoniale⁷, ovvero che i vari partner ricercano il loro compagno al di fuori della loro comunità. Per verificare se alcune coppie nell'isola siano caratterizzate dall'esogamia matrimoniale bisognerebbe analizzare il "mercato matrimoniale" più avanti nel tempo, poiché già la generazione 45-56 anni intervistata non ha ricercato il proprio partner al di fuori dall'isola, risulta fortemente improbabile che le generazioni ancora più grandi siano caratterizzate dall'esogamia dato che la mentalità a quei tempi era ancora meno aperta.

L'unico rischio nel pensare di proporre l'indagine più avanti nel tempo riferendosi alle nuove generazioni sta nel fatto che molti degli attuali residenti possano andare ad abitare fuori paese, tale supposizione trova fondamento nella storia dell'isola:

⁵ Kalmijn, M. *Intermarriage and Homogamy: Causes, Patterns, Trends* 1998, p.403.

⁶ Ivi, p. 411

⁷ Treccani: http://www.treccani.it/enciclopedia/esogamia_%28Enciclopedia-Italiana%29/
10/04/2019

dal 1766 ad oggi vi è stata una diminuzione di circa cinquemila abitanti, dunque si può supporre un ulteriore calo del numero degli isolani, calo costante che caratterizza l'isola di Pellestrina. Di conseguenza le coppie residenti saranno davvero poche.

I “modelli di matrimonio”, come sostiene Kalmijn, ci dicono chi interagisce con chi e non perché⁸, infatti in questo caso non c'è una vera e propria risposta al perché i vari soggetti abbiano scelto un partner che proviene dal loro stesso paese, ciò sicuramente dipende sia dalle preferenze dei soggetti e sia dalle opportunità che ogni individuo può avere nel corso della sua vita.

I cosiddetti “mercati matrimoniali locali” descritti da Kalmijn come dei luoghi piccoli e funzionali, quali sono il quartiere e la scuola, possono essere importanti per spiegare i modelli matrimoniali⁹ e sicuramente, in generale, essi possono essere utili al ricercatore per l'individuazione dei luoghi dove vi è una maggiore aggregazione tra i residenti di un determinato paese o città. In questo caso i “mercati matrimoniali locali” appaiono opportuni, tuttavia, per quanto possono essere utili al ricercatore, essi devono essere usati come un'indicazione non come una regola da seguire ogni qualvolta si parla di “mercato matrimoniale” o di “modelli matrimoniali”.

4.2: Pellestrina e Arogno, il confronto con la ricerca di Raul Merzario e colleghi.

La ricerca condotta da Raul Merzario e colleghi sulla comunità prealpina di Arogno (Canton Ticino, distretto di Lugano) sotto alcuni aspetti può essere confrontata con quella condotta nell'isola di Pellestrina.

Entrambi i paesi sono, per via delle loro caratteristiche territoriali, difficili da raggiungere, ma mentre ad Arogno vi era un nucleo di produzione ristretta ossia un gruppo di famiglie che erano maggiormente radicate nel villaggio e che

⁸ Kalmijn, M. *Intermarriage and Homogamy: Causes, Patterns, Trends* 1998, p.397

⁹ Ivi, p. 403

esercitavano ancora un certo controllo nelle scelte matrimoniali dei figli¹⁰ e quindi, come descritto dagli autori, avevano una tendenza all'endogamia che veniva da loro definita "stretta"¹¹ poiché coinvolgeva solo tali famiglie, a Pellestrina ciò non avviene. La ricerca condotta in quel paese è stata fatta in un periodo storico diverso da quello attuale e, sicuramente, anche per questo era caratterizzato -culturalmente- da una maggiore possibilità di controllo da parte dei genitori sui figli.

Sembra, come definito precedentemente, che l'isola sia caratterizzata, per quanto riguarda le due fasce d'età intervistate, da un'endogamia implicita, infatti i residenti non si rendono conto che la maggior parte, se non tutti gli abitanti dell'isola, si sposano fra di loro, ciò quindi comporta inevitabilmente che in alcuni matrimoni vi sia un qualche grado di parentela fra i due coniugi.

Come detto precedentemente, Arogno ha avuto con l'apertura di una fabbrica di orologeria un cambiamento nella composizione della popolazione, infatti molti individui per via del lavoro si sono dovuti trasferire in questo paese. Anche per quanto riguarda il mercato matrimoniale di Pellestrina si può dire che sia in parte legato alla domanda del mercato del lavoro pur in modo speculare, poiché la restrizione che avviene per alcune professioni come la pesca, può portare i giovani di Pellestrina a continuare gli studi, a frequentare altri ambienti e quindi portare a un'apertura demografica, come nel caso del paese di Arogno che, con l'installazione di un'industria di orologeria, ha subito una progressiva apertura demografica, a eccezione delle famiglie maggiormente radicate che hanno mostrato una difficoltà all'apertura¹².

Pellestrina non è caratterizzata da gruppi di famiglie che hanno il controllo sui figli, in realtà come dicevo prima si tratta di un controllo implicito che nemmeno la famiglia sa di esercitare, ciò non significa che tutte le famiglie siano così, sicuramente vi saranno delle famiglie che non accettano certi legami, ma a differenza di Arogno, i residenti nativi di Pellestrina non si rendono spesso conto

¹⁰ Merzario, R. Lorenzetti, L. *Matrimoni «preferenziali», isonimia e orientamenti economici in una comunità prealpina ticinese (1800-1936)* citata da Breschi, M. Fornasin, A. (a cura di), *Il matrimonio in situazione estreme: isole e isolati demografici*, Forum, Udine 2005, p 93-110.

¹¹ Ibidem

¹² Ibidem

di scegliersi tra di loro e questo fenomeno per loro è normale, diciamo che risulta strano per gli abitanti di Pellestrina vedere qualcuno costruire famiglia con un “foresto”.

Molto interessante e senz’altro d’aiuto nell’approfondire la parentela degli abitanti di Pellestrina, sarebbe analizzare i cognomi dei soggetti intervistati, per capire in maniera più approfondita che tipo di legame ci sia tra le coppie, sicuramente una ricerca di questo genere potrebbe spiegare meglio se vi è o no un grado di “endogamia matrimoniale”, dato che all’interno dell’isola di Pellestrina i residenti hanno quasi tutti gli stessi cognomi, che derivano dalle famose quattro famiglie fondatrici, di cui si parlava nel primo capitolo.

Nel paese di Arognò si parla di un’endogamia, più che comunitaria, “stretta”, e a Pellestrina si potrebbe parlare di un’“endogamia implicita” poiché non si percepisce il controllo da parte dei genitori e spesso non si sa di essere in qualche modo parenti. L’articolo di Raul Merzario conclude dicendo che l’isolato, sia esso genetico, geografico o culturale è più un concetto teorico che una realtà¹³, infatti la popolazione di Pellestrina man mano che passano gli anni si è aperta in qualche modo a pratiche di scambio, come tutti i gruppi umani, ma non così forti, poiché pochi sono coloro che scelgono un partner proveniente da un’altra zona.

Se analizziamo l’isola dal punto di vista della genetica, quindi come isolato genetico, i risultati sicuramente sarebbero interessanti, e come dicevo nel terzo capitolo, a questo proposito nel 2009 è stata fatta una ricerca che descrive come il 21% dei bambini di Pellestrina siano portatori sani del Fattore V di Leiden¹⁴ e cito “(...) persone che abitano in una realtà urbana e sociale chiusa da secoli, con relazioni parentali tali da mantenere specifiche caratteristiche genetiche familiari all’interno dell’isola, sono un campione di studio più unico che raro, in Italia”¹⁵.

Quest’isola, a maggior ragione per le sue caratteristiche territoriali, sotto tanti punti di vista non vuole aprirsi al nuovo, sembra al contrario voler restare chiusa nella

¹³ Ibidem

¹⁴ La nuova di Venezia e Mestre:

http://ricerca.gelocal.it/nuovavenezia/archivio/nuovavenezia/2009/02/18/VM8PO_VM803.html

accesso: 10/04/2019

¹⁵ Ibidem

sua campana di vetro, infatti molti abitanti affermano quanto sia importante per loro mantenere questo tipo di isolamento che si trasforma in tranquillità.

4.3: Riflessioni e conclusioni.

Come descritto precedentemente, ci sono diverse teorie che riguardano la scelta del partner, molte delle quali spiegano chi sceglie chi ma non perché¹⁶. In generale tre sono le cause che possono condizionare i modelli di matrimonio: le preferenze degli individui per le risorse che può possedere il partner, l'influenza da parte dei terzi e i vincoli che determinano il mercato matrimoniale ossia che esso potrebbe essere limitato ad esempio dalle caratteristiche territoriali del luogo¹⁷.

Il mercato matrimoniale di Pellestrina è in questo caso vincolato dai limiti territoriali, soprattutto per le vecchie generazioni, ma anche per il gruppo da me analizzato tra i 46 e i 56 anni. Sicuramente con il passare degli anni questo tipo di mercato matrimoniale subirà un'evoluzione anche perché, come abbiamo visto, molti degli abitanti originari di Pellestrina, per svariati motivi, hanno la possibilità di risiedere in altri luoghi.

Per quanto riguarda l'influenza da parte dei terzi, come dicevo precedentemente, oggi non è molto sentita, ma in qualche modo c'è, si può percepire nel modo di pensare e negli atteggiamenti dei residenti, spesso succede che chi decide di emigrare sposa una persona non originaria dell'isola, mentre chi decide di rimanere in isola è sposato con una persona originaria di una delle località.

Di questi dati possiamo fare una doppia constatazione della ricerca di come si svolge il mercato matrimoniale a Pellestrina, possiamo dire che l'isola è caratterizzata da "un'endogamia implicita", cioè che i residenti senza rendersene conto attuano le loro scelte matrimoniali sempre tra gli abitanti dell'isola e, nello stesso tempo, si può dire che l'isola sia caratterizzata, per la maggior parte, dal fenomeno dell'endogamia comunitaria per cui i residenti dell'isola si sposano tra di loro. Sembrerebbe poi, che esistano due possibili scelte che i residenti di

¹⁶ Kalmijn, M. *Intermarriage and Homogamy: Causes, Patterns, Trends* 1998, p.397

¹⁷ Ivi p. 418

Pellestrina possano attuare: o scegliere un partner non residente nell'isola, spesso andando ad abitare fuori dall'isola stessa, rivelando un'esogamia matrimoniale, oppure scegliere un partner all'interno dell'isola confermando, spessissimo, il fenomeno dell'endogamia.

Come dicono i ricercatori che hanno avuto la possibilità di studiare la genetica del fattore V di Leiden, Pellestrina è una realtà sociale chiusa, dove le relazioni parentali che la caratterizzano hanno la capacità di mantenere specifiche caratteristiche genetiche¹⁸ e dunque tale realtà non risulta interessante solo dal punto di vista sociologico, ma anche dal punto di vista genetico, non sarà un vero e proprio isolato, ma sotto molti punti di vista lo è e vuole mantenersi tale.

¹⁸ La nuova di Venezia e Mestre:

http://ricerca.gelocal.it/nuovavenezia/archivio/nuovavenezia/2009/02/18/VM8PO_VM803.html
accesso: 10/04/2019

Bibliografia:

A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Invito all'isola di Pellestrina*, Venezia, luglio 2002

A.C.S. Murazzo, AA.VV., *Pellestrina storia di un'isola tra mare e laguna*, Venezia, luglio 1982

Arosio, L. *La diversità crea fragilità? Un approfondimento sulle cause dell'instabilità coniugale*, Bologna, Il Mulino, fascicolo 3 luglio-settembre 2006

Censi, A. *Famiglia e sociologia, dai classici al pensiero contemporaneo*, Milano-Torino, Pearson, 2014

Kalmiji, M. *Intermarriage and Homogamy: Causes, Patterns, Trends* 1998

Kalmijn, M. *Shifting boundaries: trends in religious and educational homogamy*, Princeton University 1991

Levi-Strauss, C. *Le strutture elementari della parentela*, Feltrinelli, 2010

Merzario, R. Lorenzetti, L. *Matrimoni «preferenziali», isonimia e orientamenti economici in una comunità prealpina ticinese (1800-1936)* citata da Breschi, M. Fornasin, A. (a cura di), *Il matrimonio in situazione estreme: isole e isolati demografici*, Forum, Udine 2005, p 93-110.

Musick, K. Brand, J. Davis, D. *Variation in the Relationship Between Education and Marriage: Marriage Market Mismatch*, Department of sociology, University of California, Los Angeles, 2011

Saraceno, C. Naldini, M. *Sociologia della famiglia*, Bologna, Il Mulino, 2013

Vianello, R., *Pescatori di Pellestrina, La cultura della pesca nell'isola veneziana*, Cierre Edizioni, Verona, Canova, Treviso, 2004

Vi Cao, N. Fragnière, E. Gauthier, J. Sapin, M. Widmer, E. *Optimizing the marriage market: An application of the linear assignment model*, fascicolo 2009

Zantvliet, P. Verbakel, E. Kalmijn, M. *Parental involvement in partner choice: The case of Turks and Moroccans in the Netherlands*, Tilburg University, 2014

Altre fonti:

Comune di Venezia-Ufficio di statistica, 1981/1996

Comune di Venezia -Servizio di Statistica e ricerca su dati Anagrafici, 2018

Sitografia:

Biblioteca nazionale di Firenze:

<http://thes.bncf.firenze.sbn.it/termine.php?id=14899>

Dizionario storico della Svizzera, Berna: <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10395.php>

Enciclopedia Britannica: <https://www.britannica.com/science/adulthood>

Famiglia e forme di convivenza:

http://www.loescher.it/librionline/risorse_capirelasocieta/download/2712_Percorso7.pdf

La Nuova di Venezia e Mestre:

http://ricerca.gelocal.it/nuovavenezia/archivio/nuovavenezia/2009/02/18/VM8PO_VM803.html

Metodologia e Sociologia <http://www.federica.unina.it/sociologia/metodologia-e-tecnica-della-ricerca-sociale/lapproccio-qualitativo-lintervista-qualitativa/>

Mose: <https://www.mosevenezia.eu/ecosistema/>

Nautica report: <https://www.nauticareport.it/dettnews.php?idx=18&pg=7437>

Separazione-divorzio: <http://www.separazione-divorzio.com/separazione.php>

Treccani: <http://www.treccani.it/enciclopedia/adolescenza>

Treccani: http://www.treccani.it/enciclopedia/esogamia_%28Enciclopedia-Italiana%29/

Treccani: http://www.treccani.it/enciclopedia/matrimonio_%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29/

Treccani: http://www.treccani.it/vocabolario/omogamia_%28Neologismi%29/

Treccani: <http://www.treccani.it/vocabolario/senilita/>

Venezia Unica:

<http://www.veneziaunica.it/sites/default/files/Viaggio%20a%20Pellestrina.pdf>

Ringraziamenti

Prima di tutto desidero ringraziare la mia famiglia, in modo particolare i miei genitori, che mi sono sempre stati vicini comprendendomi e aiutandomi nei momenti più difficili e che mi hanno permesso di inseguire i miei sogni senza opporsi, e a mio fratello, per la sua pazienza e per tutte le volte che mi ha rifatto il letto mentre studiavo, sono orgogliosissima di lui e fortunata ad averlo.

Un grazie particolare va a mia cugina Laura, con la quale ho condiviso questo percorso e molto altro; grazie per essere la mia confidente e la sorella che ho sempre desiderato.

Vorrei ringraziare le mie compagne di corso e le amiche che ho conosciuto in convitto, con le quali durante questi tre anni insieme ho condiviso molti momenti, avete reso la mia esperienza universitaria ancora più bella e divertente.

Un grazie speciale va alle mie ragazze, nonché coinquiline perché mi hanno insegnato moltissimo e in ogni momento hanno saputo starmi vicino, fammi ridere e volermi bene.

Alla mia amica Gioia, senza di te non sarei qui, a studiare ciò per cui mi batte il cuore, mi hai dato la spinta giusta.

Grazie ai miei amici di Pellestrina, a chi mi è stato vicino, ma soprattutto per avermi sempre fatto tornare il sorriso.

Infine, grazie a tutti coloro che hanno partecipato alle mie interviste, senza di voi non avrei potuto intraprendere questa ricerca.